



VERBALE N°03 del 28.10.2021

Il giorno ventotto del mese di ottobre dell'anno 2021 alle ore 15.30 si riunisce in modalità telematica su piattaforma CISCO il Collegio dei docenti dell'I.I.S.S. "Pavoncelli" di Cerignola, utilmente convocato con avviso scritto n. 3076/U del 18/10/2021.

Argomenti iscritti all'ordine del giorno, oggetto di trattazione nell'ordine che segue, sono:

1. Piano Triennale dell'Offerta Formativa aa.ss. 2022/23 -2023/24 – 2024/25
2. PdM – Piano di Miglioramento
3. Percorsi di Educazione civica a.s. 2021/22

Presiede la riunione il dirigente scolastico, prof. Pio Mirra, funge da segretario verbalizzatore la prof.ssa Laura Zefferino. Sono presenti i docenti in servizio nell'istituto, di cui al separato elenco che si conserva agli atti della scuola.

Il Presidente, considerata valida la seduta per quorum richiesto, apre i lavori assembleari con la discussione degli argomenti iscritti all'o.d.g.

1. Piano Triennale dell'Offerta Formativa aa.ss. 2022/23 -2023/24 – 2024/25

IL COLLEGIO DEI DOCENTI

Vista la Legge del 13.07.2015 n.107 recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

Visto l'art.3, comma 4 del D.P.R. n.275/99, come novellato dal comma 14 della Legge 107/2015, per il quale "Il piano è elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente scolastico. Il Piano è approvato dal Consiglio d'Istituto";

Vista la nota M.I. – Ufficio 9° Valutazione del sistema nazionale di istruzione e formazione, prot. 21627 del 14/09/2021;

Visto l'art.1 della Legge e in particolare il comma 12 laddove dispone "le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa";

Visto il PTOF 2019/20 – 2021/22 elaborato dal Collegio dei docenti nella seduta del 18/12/2018 e approvato dal Consiglio di Istituto con delibera n.57 del 21/12/2018;

Considerato che dalla data del 5 marzo 2020 e per quasi l'intero a.s. 2020/21 le attività scolastiche sono state compromesse nella loro continuità in presenza della grave emergenza epidemiologica da covid-19;

Preso atto che per il nuovo triennio sono da riconfermarsi tra le scelte strategiche di istituto le priorità e traguardi già stabiliti nel precedente PTOF e il correlato PdM - Piano di Miglioramento;

Vista la bozza del documento programmatico elaborato dalla "Commissione PTOF" nella seduta del 25/10/2021;

Sentito il Dirigente scolastico

DELIBERA (N. 29)

all'unanimità l'elaborazione del documento programmatico, denominato PTOF 2022/23, 2023/24, 2024/25, con la seguente struttura:

- a) la scuola e il suo contesto;
- b) le scelte strategiche;
- c) l'offerta formativa;
- d) l'organizzazione.

Il testo definitivo, allegato e considerato parte integrante del presente processo verbale, è inviato al Consiglio di Istituto, competente per la delibera di approvazione.

2. PdM – Piano di Miglioramento

IL COLLEGIO DEI DOCENTI

Preso atto delle priorità e traguardi fissati nel PTOF 2022/23, 2023/24, 2024/25;

Visto l'art.6 DPR 28/03/2013, n.80;

Sentito il Dirigente scolastico;

DELIBERA (N. 30)

all'unanimità il documento programmatico, denominato Piano di Miglioramento per il triennio 2022/23 – 2024/25. Il "Piano" è annualmente rivisitato sulla base degli esiti del monitoraggio annuale.

Si riporta di seguito il "PdM":

Priorità e traguardi

Considerate le criticità più rilevanti sono stati individuati nella sezione 5 del RAV le seguenti priorità e traguardi:

Esiti degli studenti	Descrizione delle priorità	Descrizione del traguardo
Risultati scolastici PRIORITA' 1	Esiti degli scrutini	Per gli studenti del primo anno ammessi alla classe successiva si fissa il traguardo del 79,2% (target Foggia) per l'indirizzo Tecnico e del 68,5% (target Puglia) indirizzo Professionale.
Risultati nelle prove nelle prove standardizzate nazionali PRIORITA' 2	Risultati nelle prove di italiano e matematica	Aumentare il punteggio medio dagli indirizzi tecnici e professionali e tendere verso il valore Puglia.

La scelta delle priorità si fonda sull'esigenza di combattere la dispersione, fenomeno che si registra al passaggio dalla secondaria di primo grado a quella di secondo grado, e fornire agli studenti della fascia dell'obbligo competenze di base certe e strutturate.

Il PdM elaborato si articola in 4 sezioni:

- SEZIONE I Obiettivi di processo - sezione 5 del RAV;
- SEZIONE II Azioni più opportune per raggiungere gli obiettivi scelti;
- SEZIONE III Pianificazione degli obiettivi di processo individuati;
- SEZIONE IV Valutazione, condivisione e diffusione dei risultati.

SEZIONE PRIMA - Obiettivi di processo – sezione 5 del RAV

Nella sezione 5 del RAV sono stati indicati n.2 obiettivi di processo da perseguire per il raggiungimento dei traguardi connessi alle priorità.

Area di processo	Descrizione dell'obiettivo di processo
Ambiente di apprendimento	Promuovere utilizzo di modalità didattiche innovative, come libri digitali, per fornire agli studenti set informativi irrinunciabili per favorire l'apprendimento in situazione e una didattica laboratoriale.
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Individuazione di docenti per attività di tutoring e counseling da destinare a studenti del primo anno in difficoltà.

Gli obiettivi di processo individuati possono promuovere una vera didattica orientativa in cui lo studente sia protagonista attivo e costruttore delle proprie conoscenze. Si legittima così un nuovo modo di intendere l'apprendimento, che ignora il trasferimento dell'informazione come contenuto da memorizzare per accedere ad un livello più alto, il cosiddetto deuteroapprendimento ovvero *imparare ad apprendere*. Ciò anche nella consapevolezza che il problema della dispersione scolastica e dell'insuccesso deve essere affrontato spostando l'attenzione dalle cause ai processi, facendo emergere la necessità di porre sempre più attenzione alle relazioni; fondamentali le attività di tutoring e counseling.

Agendo in queste direzioni gli obiettivi di processo individuati potranno contribuire al raggiungimento delle priorità selezionate e arginare il fenomeno allarmante della dispersione e contribuire al successo formativo.

Osservazioni:

- a) gli obiettivi e i traguardi sono interconnessi, perché la promozione di un apprendimento in situazione e una didattica laboratoriale risulta fondamentale per il raggiungimento di risultati più positivi nella dimensione ESITI DEGLI STUDENTI;
- b) non sono ridondanti, ma complementari, perché la promozione dell'apprendimento in situazione, al fine di favorire la personalizzazione dell'insegnamento presuppone una adeguata attività di tutoring e counseling destinata specie agli studenti frequentanti il primo anno di corso;
- c) gli obiettivi coprono tutti gli aspetti delle priorità dichiarate.

Area di processo	Obiettivi di processo	E' connesso alle priorità ...	
		1	2
Ambiente di apprendimento	Promuovere utilizzo di modalità didattiche innovative, come libri digitali, per fornire agli studenti set informativi irrinunciabili per favorire		

	l'apprendimento in situazione e una didattica laboratoriale.	1	2
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Individuazione di docenti per attività di tutoring e counseling da destinare a studenti del primo anno in difficoltà.	1	

Al fine di valutare la rilevanza di ciascun obiettivo di processo è stato attribuito un valore di fattibilità e uno di impatto, determinando una scala di rilevanza:

1. **stima dell'impatto** è la valutazione degli effetti derivabili dalle azioni intraprese per perseguire l'obiettivo;
2. **stima di fattibilità** è la valutazione delle reali possibilità di realizzare le azioni previste, tenendo conto delle risorse umane, materiali e finanziarie a disposizione.

Per la stima vengono dati punteggi da 1 a 5 (1=nessuno / 2=poco / 3=abbastanza / 4=molto / 5=del tutto); il prodotto dei due valori fornisce la scala di rilevanza degli obiettivi di processo da mettere in atto.

TAB. 2 - Calcolo delle necessità dell'intervento sulla base di fattibilità ed impatto			
Obiettivo di processo	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Rilevanza dell'intervento
Ambiente di apprendimento	4	4	16
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	4	4	16

Per ciascun obiettivo di processo è necessaria una chiara definizione dei risultati attesi e degli indicatori su cui basare la misurazione periodica dei processi attivati al fine del monitoraggio dell'efficacia delle azioni intraprese.

TAB: 3 – Risultati attesi e monitoraggio			
Obiettivo di processo in via di attuazione	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
Ambiente di apprendimento	Lavorare in gruppo	n.ro lavori di gruppo	Controllo produzioni per classe
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Condivisione, confronto e progettazione comune	Utilizzo di griglie di osservazione e valutazione comuni	Creazione di un <i>data base</i> per la tabulazione degli esiti formativi

SEZIONE 2 - Azioni più opportune per raggiungere gli obiettivi scelti

AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

OBIETTIVO DI PROCESSO:

1. promuovere utilizzo di modalità didattiche innovative, come libri digitali, per fornire agli studenti set informativi irrinunciabili per favorire l'apprendimento in situazione e una didattica laboratoriale.

AZIONI:

1. Programmare lezioni interattive in collaborazione con gli studenti nel rispetto delle loro attitudini, interessi e stili di apprendimento;
2. Promuovere percorsi di insegnamento/apprendimento (lezione frontale, didattica ribaltata, learning by doing, apprendimento peer to peer, role playing, problem solving, e-learning...) più efficaci per far sì che ogni studente divenga consapevole del proprio apprendimento, autonomo nell'implementarlo, responsabile nel ricostruirne il senso e le motivazioni.

STRUMENTI:

1. Aula Agorà, luogo di sperimentazione di modelli didattici innovativi e contenitore di sistemi di apprendimento diversi dalla normale lezione frontale. L'aula agorà permette l'utilizzo continuato degli spazi didattici permettendo alla scuola di completare anche nelle ore pomeridiane il programma di miglioramento dell'offerta formativa. L'organico dell'autonomia (e quindi anche quello del potenziamento) sarà utilizzato principalmente come tutoring e counseling di aula, quindi sarà compito dello stesso valutare e conformare le attività in corso con i risultati attesi. Inoltre, l'aula agorà accoglie gli alunni indipendentemente dalla programmazione della singola classe, diviene luogo didattico di aggregazione e permette la fruizione di più UDA nella stessa unità temporale. L'aula agorà non viene identificata con luogo fisico, ma con una serie di attività integrate sviluppabili in più luoghi anche contemporaneamente.

OBIETTIVI MISURABILI:

1. N.ro produzione lavori di gruppo;
2. Miglioramento negli apprendimenti degli studenti, puntando soprattutto sulla capacità di formalizzazione (verbale o scritta) dei procedimenti adottati nella risoluzione dei quesiti proposti.

SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE

OBIETTIVO DI PROCESSO:

1. Individuazione di docenti per attività di tutoring e counseling da destinare a studenti del primo anno in difficoltà.

AZIONI:

1. Adeguarsi alle innovazioni didattiche, arricchire le proprie competenze professionali, curare le relazioni interpersonali e il raccordo scuola/famiglia;
2. Monitorare costantemente l'andamento educativo-didattico, informare, condividere e orientare il consiglio di classe.

OBIETTIVI MISURABILI:

1. Raggiungere risultati positivi, almeno per il 70% della classe, nelle prove di verifica in tutti gli ambiti disciplinari.

2. Avvenuta formazione/aggiornamento di tutto il personale docente sulla didattica per competenze, con ricaduta sull'azione didattica quotidiana (incontri plenari di spiegazione e di restituzione, a piccoli gruppi con compiti operativi)

TAB. 4 – Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni				
Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
AMBIENTE DI APPRENDIMENTO				
1. programmare lezioni interattive in collaborazione con gli studenti nel rispetto delle loro attitudini, interessi e stili di apprendimento;	motivazione ed interesse degli alunni nell'assimilazione dei contenuti interdisciplinari		Conseguimento di esiti positivi interdisciplinari	
2. Promuovere percorsi di insegnamento/apprendimento (lezione frontale, didattica ribaltata, learning by doing, apprendimento peer to peer, role playing, problem solving, e-learning...) più efficaci per far sì che ogni studente divenga consapevole del proprio apprendimento, autonomo nell'implementarlo, responsabile nel ricostruirne il senso e le motivazioni.	Realizzazione di un apprendimento significativo	Difficoltà nel coordinamento	Riduzione disomogeneità nelle classi e tra le classi	Difficoltà nel coordinamento
SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE				
Adeguarsi alle innovazioni didattiche, arricchire le proprie competenze professionali, curare le relazioni interpersonali e il raccordo scuola/famiglia;	arricchimento competenze personali e relazionali		Aggiornamento competenze professionali	
Monitorare costantemente l'andamento educativo-didattico, informare, condividere e orientare il consiglio di classe.	confronto costruttivo e monitoraggio periodico	Difficoltà nel rapporto interpersonale	Unitarietà delle procedure di insegnamento	Mancato raggiungimento dei risultati

Le azioni pianificate avranno effetti duraturi se incideranno al raggiungimento di obiettivi a breve termine e soprattutto se saranno occasione per avviare un profondo processo di innovazione e cambiamento della scuola. Le azioni da attivare sono in connessione con il seguente quadro di riferimento:

Appendice A: obiettivi triennali descritti nella Legge 107/2015;

Appendice B: principi ispiratori alla base delle idee delle Avanguardie Educative su cui l'Indire sta lavorando per la disseminazione di pratiche innovative.

TAB. 5 – Caratteri innovativi	
Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con il quadro di riferimento
AMBIENTE DI APPRENDIMENTO	
Promuovere utilizzo di modalità didattiche innovative, come libri digitali, per fornire agli studenti set informativi irrinunciabili per favorire l'apprendimento in situazione e una didattica laboratoriale.	<u>Appendice A</u> : - Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche con particolare riferimento all'italiano; - Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche; - Sviluppo delle competenze digitali; - Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica; <u>Appendice B</u> : - Trasformare il modello trasmissivo della scuola; - Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare; - Investire sul "capitale umano" ripensando i rapporti (dentro/fuori, insegnamento frontale/apprendimento tra pari, ...).
SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE	
Individuazione di docenti per attività di tutoring e counseling da destinare a studenti del primo anno in difficoltà.	<u>Appendice A</u> : - Art.1, comma 7 L.107/2015, lett. a), b), h), l);

SEZIONE 3 - Pianificazione degli obiettivi di processo individuati

La pianificazione delle azioni presuppone la previsione dell'impegno delle risorse umane interne alla scuola, che esulano dalle normali funzioni di servizio e che ha un impatto aggiuntivo di carattere finanziario e di quelle esterne, quantificando le spese che la scuola intende sostenere per l'attuazione delle azioni descritte.

Figure professionali	Tipologia di incarico	Ore aggiuntive	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	Coordinatori di classe Funz. Strum. studenti	Attività connessa con l'incarico		FIS

Importante la definizione della tempistica chiara dell'attuazione delle azioni pianificate, con possibilità di aggiornamento in ogni momento, monitorando costantemente l'andamento del processo di miglioramento. Responsabile del monitoraggio è la prof.ssa Giovanna Misuriello.

Attività	Pianificazione delle attività									
	sett	ott	nov	dic	gen	feb	mar	apr	mag	giu
AMBIENTI DI APPRENDIMENTO										
1. programmare lezioni interattive in collaborazione con gli studenti nel rispetto delle loro attitudini, interessi e stili di apprendimento;		x	x	x	x	x	x	x	x	
2. Promuovere percorsi di insegnamento/apprendimento (lezione frontale, didattica ribaltata, learning by doing, apprendimento peer to peer, role playing, problem solving, e-learning...) più efficaci per far sì che ogni studente divenga consapevole del proprio apprendimento, autonomo nell'implementarlo, responsabile nel ricostruirne il senso e le motivazioni.					x	x	x	x	x	
SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE										
1. Adeguarsi alle innovazioni didattiche, arricchire le proprie competenze professionali, curare le relazioni interpersonali e il raccordo scuola/famiglia;	x	x	x	x	x	x	x	x	x	
2. Monitorare costantemente l'andamento educativo-didattico, informare, condividere e orientare il consiglio di classe;	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x

Necessario programmare operazioni periodiche di monitoraggio dello stato di avanzamento dei risultati raggiunti. Gli indicatori devono consentire una misurazione oggettiva del cambiamento introdotto con le azioni messe in atto. Sulla base dei risultati del monitoraggio si avvia una riflessione sui dati e sulle necessità di apportare modifiche al piano. Si prevede di individuare:

- gli aspetti che permettono di verificare se le azioni intraprese sono efficaci;
- i dati numerici per monitorare il processo;
- gli strumenti qualitativi e quantitativi per raccogliere i dati.

Da precisare che il monitoraggio del processo è diverso dal monitoraggio degli esiti poiché finalizzato a rilevare se le azioni previste dalla scuola si stanno svolgendo in modo efficace.

Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio di processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate	Progressi rilevati	necessità di aggiustamenti
31.01.2020	n.ro lavori	Raccolta dati	(*)	(*)	(*)
30.06.2020	n.ro lavori	Raccolta dati	(*)	(*)	(*)

(*) campi da completare a seguito di monitoraggio

SEZIONE 4 - Valutazione, condivisione e diffusione dei risultati

Per verificare se il PdM ha prodotto gli effetti programmati la valutazione deve avere una frequenza annuale, al fine di eventuali aggiustamenti in itinere sulla base degli scostamenti rilevati. Saranno verificati:

- scostamenti alla fine del 1° anno di progettazione rispetto ai traguardi descritti nel RAV;
- quali indicatori erano stati scelti per valutare il raggiungimento dei traguardi;
- necessità di ridimensionare o cambiare qualcosa nella progettazione prevista.

In questa sezione si considera la dimensione degli ESITI, facendo esplicito riferimento agli indicatori che erano scelti nel RAV come strumenti di misurazione dei traguardi previsti.

Esiti degli studenti	Traguardo	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifica
% ammessi alla classe 2 ^a Tecnico	79,2 Target Foggia	Sett. 2020	n.ro ammissioni	> 60,5	(*)	(*)	(*)
% ammessi alla classe 2 ^a Profess.	68,5 Target Puglia	Sett. 2020	n.ro ammissioni	> 67,6	(*)	(*)	(*)

Esiti degli studenti	Traguardo	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifica
ITALIANO							
2 Classe Tecnico	182,6 Target Puglia	Restituzione dati Invalsi	Punteggio medio	> 153,4	(*)	(*)	(*)
2 Classe Professionale	167,0 Target Puglia	Restituzione dati Invalsi	Punteggio medio	> 159,5	(*)	(*)	(*)
5 Classe Tecnico	179,9 Target Puglia	Restituzione dati Invalsi	Punteggio medio	> 145,9	(*)	(*)	(*)
5 Classe Professionale	159,5 Target Puglia	Restituzione dati Invalsi	Punteggio medio	> 140,4	(*)	(*)	(*)
MATEMATICA							
2 Classe Tecnico	184,8 Target Puglia	Restituzione dati Invalsi	Punteggio medio	> 155,3	(*)	(*)	(*)
2 Classe Professionale	167,5 Target Puglia	Restituzione dati Invalsi	Punteggio medio	> 161,1	(*)	(*)	(*)
5 Classe Tecnico	186,7 Target Puglia	Restituzione dati Invalsi	Punteggio medio	> 151,5	(*)	(*)	(*)
5 Classe Professionale	163,8 Target Puglia	Restituzione dati Invalsi	Punteggio medio	> 143,1	(*)	(*)	(*)

(*) campi da completare a seguito di monitoraggio

Il PdM è efficace se coinvolge tutta la comunità scolastica nelle azioni pianificate. Se il Nucleo di valutazione progetta, coordina e valuta, è necessario tuttavia programmare modalità con cui tutta l'organizzazione prenderà parte attivamente al suo sviluppo. Si auspica anche che il processo attivato possa incidere sul miglioramento del clima e delle relazioni interne.

Momenti di condivisione interna	Personae coinvolte	Strumenti	Considerazioni nate dalla condivisione
Collegio docenti	Docenti	Riunioni periodiche	(*)

Dipartimenti	Docenti	Riunioni periodiche	(*)
Consigli di classe	Docenti, genitori, studenti	Riunioni periodiche	(*)
Consiglio di istituto	Docenti, ata, genitori, studenti	Riunioni periodiche	(*)

(*) campi da completare a seguito di monitoraggio

TAB. 12 – Azioni di diffusione interne alla scuola		
Metodi/strumenti	Destinatari	Tempi
Riunioni OO.CC.	Docenti, ata, genitori, studenti	Anno scolastico
Circolari interne	Docenti, ata, genitori, studenti	Anno scolastico
Sito web	Docenti, ata, genitori, studenti	Anno scolastico

TAB. 13 – Azioni di diffusione esterne alla scuola		
Metodi/strumenti	Destinatari	Tempi
Sito web	Famiglie, associazioni, istituzioni pubbliche	Anno scolastico

3. Percorsi di Educazione civica a.s. 2021/22

IL COLLEGIO DEI DOCENTI

Viste le Linee Guida per l'insegnamento di Educazione civica, adottate con D.M. n.35 del 22/06/2020;

Visto il paragrafo 3.6 del PTOF in adozione, Curricolo di Educazione civica e i correlati obiettivi specifici di apprendimento;

Preso atto che gli o.s.a. si sviluppano intorno a tre nuclei concettuali, COSTITUZIONE, SVILUPPO SOSTENIBILE e CITTADINANZA DIGITALE, ai quali sono ricondotte tutte le diverse tematiche individuate per anno di corso così come da PTOF in adozione:

BIENNIO COMUNE	
I ANNO	II ANNO
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Stato e cittadinanza ✓ Il governo: il caso italiano ✓ L'economia ✓ Le tasse e le pensioni ✓ Le catastrofi ✓ Globalizzazione ✓ Il surriscaldamento globale ✓ Le grandi conquiste della scienza 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ L'Unione Europea ✓ Le grandi organizzazioni sovrastatali ✓ La famiglia ✓ Criminalità e droghe ✓ Educazione stradale ✓ Educazione digitale ✓ La biodiversità ✓ Le migrazioni

TRIENNIO COMUNE		
III ANNO	IV ANNO	V ANNO
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Il problema dei rifiuti ✓ Economia domestica ✓ Le lingue ✓ Salute e istruzione non sono per tutti ✓ Il valore delle regole e l'etica ✓ L'illegalità in ambito sportivo: il doping 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Le religioni ✓ Acqua e cibo maldistribuiti ✓ La cultura tra valori e beni materiali ✓ Etica sportiva: il significato di essere squadra ✓ Educazione alimentare ✓ Il tempo libero ✓ Il turismo ✓ La questione meridionale 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ La fatica di essere donne e bambini ✓ Il razzismo ✓ I diritti individuali e sociali ✓ La guerra e la pace ✓ Educazione alla legalità: lotta alle mafie ✓ Un pianeta in pericolo ✓ Le risorse e lo sviluppo sostenibile

Considerato che nell'a.s. 2020/21 le attività correlate hanno avuto svolgimento a distanza e i competenti consigli di classe non hanno compiutamente rilevato la ricaduta educativo didattica dei percorsi proposti;

DELIBERA (N. 31)

all'unanimità di proporre ai consigli di classe la progettazione dei percorsi di Educazione civica, già proposti alle classi/indirizzi nell'a.s. 2020/21.

I consigli di classe organizzeranno i contenuti, articolandoli in moduli formativi con un preciso monte ore di svolgimento che è assegnato al docente della disciplina di riferimento. I moduli formativi progettati dovranno svilupparsi per un minimo di 33 ore annuali per anno di corso.

In riferimento alla contitolarità dell'insegnamento e al coordinamento delle attività, il Collegio dei docenti prende atto, altresì, che nelle classi/indirizzi del biennio obbligatorio l'insegnamento di educazione civica è affidato al docente delle discipline giuridico-

economiche contitolare nel Consiglio di Classe, che curerà il coordinamento delle attività, fermo restando il coinvolgimento degli altri docenti competenti per i diversi obiettivi/risultati di apprendimento condivisi in sede di programmazione dai rispettivi Consigli di classe.

Nelle classi/indirizzi del secondo biennio e quinto anno l'insegnamento di educazione civica è affidato al docente delle discipline letterarie contitolare nel Consiglio di Classe che curerà il coordinamento delle attività, fermo restando il coinvolgimento degli altri docenti competenti per i diversi obiettivi/risultati di apprendimento condivisi in sede di programmazione dai rispettivi Consigli di classe.

Il docente coordinatore delle attività di Educazione civica avrà cura sin d'ora di redigere il percorso di educazione civica secondo il modello in uso nell'a.s. precedente, sì da deliberarlo nella prossima riunione utile dei consigli di classe.

Terminati gli argomenti di discussione, la seduta è tolta alle ore 16.30 e di essa viene redatto il presente processo verbale su apposito registro a pagine numerate, che, sottoscritto dal segretario e dal presidente, viene affisso all'Albo di Istituto e pubblicato per giorni dieci dalla data della riunione.

Chiunque componente Collegio dei docenti che abbia interesse può proporre nel termine di pubblicazione rilievi al segretario dell'organo collegiale. Decorso il termine e senza rilievi il verbale si intende approvato e con esso tutte le sue determinazioni.

IL SEGRETARIO
prof.ssa Laura Zefferino

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Pio Mirra

Pubblicità degli Atti

Il presente verbale è pubblicato, entro il termine massimo di otto giorni dalla relativa seduta, all'Albo pretorio di questo Istituto per 10 (dieci) giorni consecutivi a decorrere dal 29/10/2021.

IL DIRETTORE S.G.A.
Francesco Curci





Delibera del Collegio dei docenti n. 29 del 28/10/2021
(art.1, comma 12 Legge 13 luglio 2015, n.107)

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

- 1.1 Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 1.2 Caratteristiche principali della scuola

LE SCELTE STRATEGICHE

- 2.1 Priorità desunte dal RAV
- 2.2 Obiettivi formativi prioritari (art.1, c.7 L. 107/15)
- 2.3 Principali elementi di innovazione

L'OFFERTA FORMATIVA

- 3.1 Curricolo di Istituto
- 3.2 Insegnamenti e quadri orario
- 3.3 PCTO
- 3.4 Iniziative di ampliamento curriculare
- 3.5 Valutazione degli apprendimenti
- 3.6 Il curriculum di Educazione civica
- 3.7 Piano scolastico Didattica Digitale Integrata

L'ORGANIZZAZIONE

- 4.1 Organigramma e funzionigramma di istituto

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

1.1 Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

La realtà economica del territorio di riferimento è legato principalmente al settore dell'agricoltura, dell'artigianato e dei servizi, pertanto coerenti sono gli indirizzi di studio offerti dal Pavoncelli, che integra la propria offerta formativa curando il raccordo scuola/lavoro. La popolazione scolastica proviene dalle scuole medie di primo grado di Cerignola e dei territori limitrofi di Stornara, Stornarella, Orta Nova, San Ferdinando di P., Trinitapoli, Candela, Ascoli Satriano e Canosa di P.

Molti gli alunni con bisogni educativi speciali, ovvero in situazione di handicap, con disturbi specifici di apprendimento e con deprivazione socio-culturale e per i quali la Scuola si adopera con piani educativi personalizzati per consentire il raggiungimento di obiettivi formativi e cognitivi essenziali per la loro crescita umana.

1.2 Caratteristiche principali della scuola

L'istituto "Giuseppe Pavoncelli" di Cerignola nasce nel 1868 grazie ad un lascito di Anna Maria Raffaella Manfredi, vedova Pignatari. L'amministrazione comunale ritenne di realizzare una scuola che formasse tecnici specializzati nel campo agricolo e i lavori di costruzione dell'edificio, su progetto dell'architetto Giuseppe Pisanti, iniziarono il 6 novembre 1885 e si conclusero quattro anni dopo. La scuola divenne operativa dal 1891, anno in cui iniziarono i corsi della Regia Scuola Pratica di Agricoltura. In realtà il suo nome mutò nel corso dei decenni e con decreto ministeriale dell'8 maggio 1937 la Regia Scuola veniva intitolata all'onorevole Giuseppe Pavoncelli. Nel 1941 assunse la denominazione di Istituto Tecnico Agrario. Il periodo 1959-1964 ha fatto riscontrare, più degli altri, l'introduzione di innovazioni e cambiamenti: ad esempio la sopraelevazione del complesso, la costruzione di serre e di laboratori didattici. All'istituto è annessa l'azienda agraria, che si estende su una superficie agricola utilizzata di circa 16 ettari.

Oggi il Pavoncelli è un Istituto di Istruzione Secondaria Superiore e in esso sono attivi indirizzi di studio degli istituti tecnici e professionali. Presso la sede storica di corso Scuola Agraria sono ospitati gli studenti frequentanti l'Istituto Tecnico "Agraria, agroalimentare e agroindustria", e l'Istituto Professionale degli indirizzi "Enogastronomia e ospitalità alberghiera" e "Industria e artigianato per il made in Italy". L'indirizzo professionale "Manutenzione e assistenza tecnica" è ospitato nella sede in via XXV Aprile, a sud di Cerignola, edificio di antichissima costruzione, 1813, nominato "Caserma Nino Bixio", centro di un quartiere militare.

Negli anni il Pavoncelli ha dunque arricchito la sua offerta formativa con nuovi percorsi di studio e oggi è un istituto giovane, dinamico, disponibile a fornire il proprio contributo allo sviluppo culturale e socio-economico e tecnico-professionale del territorio per promuovere una formazione di qualità, orientata al *made in Italy* e all'inserimento nel mondo del lavoro. Il Pavoncelli considera la ricerca didattica e l'innovazione tecnologica il fondamento strategico di tutta l'attività istituzionale nella consapevolezza che gli studenti sono oggi il più importante investimento e una risorsa cruciale per il futuro del paese. L'obiettivo è formare risorse umane competitive, capaci di rispondere con flessibilità alle richieste ed esigenze del mondo del lavoro. Alla base di questa scelta strategica esiste la volontà di venire incontro alle esigenze formative dei giovani che, rivolgendosi al Pavoncelli, vogliono progettare il proprio futuro attraverso un sistema integrato scuola-formazione-lavoro. Seguendo questa direttrice l'Istituto ha avviato stabili e intensi rapporti con il mondo produttivo e imprenditoriale, dedicando particolare attenzione alla realtà territoriale di riferimento.

LE SCELTE STRAGICHE

2.1 Priorità desunte dal RAV

Obiettivo prioritario dell'ISS Pavoncelli Istituto è invertire la rotta dell'abbandono, dell'insuccesso scolastico e dall'apatia conoscitiva, che conducono al fenomeno, oggi allarmante, della dispersione scolastica. Si tratta di un fenomeno complesso, che comprende evasione dell'obbligo, abbandono, frequenze irregolari, ripetenze, proscioglimento dell'obbligo senza conseguimento del titolo previsto, dispersione intellettuale. Obiettivi specifici, in coerenza alle criticità che si manifestano in particolare nel primo biennio, sono:

- prevenire ed arginare il fenomeno della dispersione scolastica aumentando il tasso di successo con azioni di accompagnamento e sostegno agli allievi;
- prevedere iniziative di orientamento e di ri-orientamento al fine di combattere la dispersione, garantire il diritto all'istruzione ed alla formazione, consentire ai giovani in obbligo scolastico di operare scelte più coerenti alla propria personalità ed al proprio stile di vita. Individuare i gravi casi a rischio *drop out* segnalati dai Consigli di classe;
- favorire la permanenza degli alunni nella scuola anche grazie ad azioni diverse dalla classica attività formativa, come laboratori professionali e di cittadinanza;

Sez. 5 del RAV	
Risultati scolastici	
Priorità	Esiti degli scrutini
Traguardi	Per gli studenti del primo anno ammessi alla classe successiva si fissa il traguardo del 67,7% e 82,5% (target Puglia), rispettivamente per l'indirizzo professionale e tecnico. Per gli studenti che abbandonano al primo anno si fissa il traguardo dell'1% e dell'1,6% (target Foggia), rispettivamente per l'indirizzo professionale e tecnico.
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	
Priorità	Risultati nelle prove di italiano e matematica
Traguardi	Aumentare il punteggio medio degli indirizzi tecnico e professionale e tendere verso il valore Puglia.

2.2 Obiettivi formativi prioritari (art.1, comma 7 L. 107/15)

In piena coerenza con il dettato dell'art.1, comma 1 della L. 13.07.2015 n.107, finalità generale del Piano triennale è affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza e innalzare i livelli di istruzione e le competenze degli studenti per contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali e, soprattutto, prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica.

Le strategie che la scuola intende mettere in atto per migliorare la performance dei propri alunni non possono prescindere da uno studio sul curricolo che sia funzionale a ciò che il mondo del lavoro chiede ed alla figura professionale in uscita. La scuola intende programmare il proprio intervento formativo tenendo conto dei risultati degli scrutini e di quelli restituiti dall'INVALSI per migliorare il successo formativo dei propri alunni agendo sull'ambiente di apprendimento che tenga sempre più presente le esigenze di un'utenza che predilige l'apprendimento in situazione e che impara meglio se posta in situazione di contesto.

Perché la scuola possa assolvere ai suoi compiti deve modificare le sue tradizionali risposte, che erano essenzialmente di tipo quantitativo, ed organizzarsi intorno a quattro tipi fondamentali di apprendimento:

1. *Imparare a conoscere*, in un'epoca dai rapidi e continui mutamenti imposti dalla tecnologia, dalla scienza e dall'economia, è un tipo d'apprendimento che implica non tanto l'acquisizioni di informazioni, quanto degli strumenti stessi della conoscenza: si tratta di imparare ad imparare;
2. *Imparare a fare* deve consentire all'individuo di affrontare situazioni problematiche inedite; evidente il passaggio dal concetto di abilità a quello di competenza;
3. *Imparare ad essere* si riferisce al saper agire con autonomia e capacità di giudizio, realizzando la piena maturazione della personalità dell'individuo;
4. *Imparare a vivere insieme* sottende il confronto con gli altri attraverso il dialogo e il dibattito, strumenti necessari per l'educazione del ventunesimo secolo in una società multietnica e multirazziale, per scongiurare il rischio di alimentare atteggiamenti xenofobi e intolleranti.

Obiettivi formativi individuati dalla scuola:

1. valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano, nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'UE, anche mediante l'utilizzo della metodologia CLIL;
2. potenziamento delle competenze matematico e logiche e scientifiche;
3. sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
4. potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
5. prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico;
6. potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca il 18 dicembre 2014;

2.3 Principali elementi di innovazione

L'impianto del sistema degli Istituti Tecnici e Professionali è diretto alla promozione di un insieme di competenze descritte nel profilo educativo, culturale e professionale sia generale, sia relativo ai singoli indirizzi.

Queste competenze devono essere acquisite durante il percorso dell'istruzione e fare da base al proseguimento dell'apprendimento nel quadro dell'educazione e della formazione permanente, pertanto dette competenze si configurano come risultati attesi e obiettivo generale e finale dell'intero percorso didattico.

Dal momento che l'impianto europeo relativo alle competenze chiave da sviluppare lungo tutto l'arco della vita le definisce come *"la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale"*, precisando che esse *"sono descritte in termine di responsabilità e autonomia"*, esse debbono essere collegate alle risorse interne (conoscenze, abilità, altre qualità personali) che ne sono a fondamento.

La progettazione delle attività formative dirette allo sviluppo di competenze non può non tener conto della necessità che le conoscenze fondamentali da questa implicate siano acquisite in maniera significativa, cioè comprese e padroneggiate in modo adeguato, che le abilità richieste siano disponibili a un livello confacente di correttezza e di consapevolezza di quando e come utilizzarle.

Per costruire saperi che diventino competenze, rispettando stili e ritmi di apprendimento degli studenti, è adottata una *"programmazione per competenze"* che presuppone di stabilire preliminarmente qual è la competenza da raggiungere, ovvero il risultato atteso. È quella che viene definita *backward design*, o programmazione a ritroso, che si sviluppa in 3 fasi:

1. identificare i risultati attesi, ovvero le competenze;
2. fissare le abilità necessarie per il raggiungimento dei risultati;
3. pianificare le conoscenze, ovvero selezionare i contenuti.

L'approccio per competenze richiede lo sviluppo di schemi logici di mobilitazione delle conoscenze, che si acquisiscono non con la semplice assimilazione di conoscenze, ma attraverso la pratica: *si apprende a fare ciò che non si sa fare facendolo*.

Agendo in questa direzione, è necessario proporre nuovi modelli didattici per combattere l'apatia intellettuale e l'assenza di emotività. L'ambiente di apprendimento deve assumere sempre più le caratteristiche di un laboratorio nel quale si opera individualmente o in gruppo al fine di acquisire e controllare la qualità delle conoscenze e abilità progressivamente affrontate, mentre se ne verifica la spendibilità nell'affrontare esercizi e problemi sempre più impegnativi sotto la guida dei docenti. Si tratta di promuovere una metodologia di insegnamento e apprendimento di tipo

laboratoriale, alla quale si potrà accostare con ancor maggior profitto l'utilizzo delle previste attività da svolgere nei laboratori. L'apprendimento in situazione, per secoli il modello della bottega artigiana, oggi fa riferimento alla didattica laboratoriale ed è capace di realizzare la centralità dell'allievo nell'apprendimento, invertendo la rotta della dispersione con abbandoni e insuccessi scolastici.

Le Aree di innovazione individuate si riferiscono:

A) Pratiche di insegnamento e apprendimento

Principale obiettivo di processo da perseguire è, dunque, l'utilizzo di modalità didattiche innovative, per fornire agli studenti set informativi irrinunciabili per favorire l'apprendimento in situazione e una didattica laboratoriale. Specifiche azioni sono:

1. programmare lezioni interattive in collaborazione con gli studenti nel rispetto delle loro attitudini, interessi e stili di apprendimento;
2. promuovere percorsi di insegnamento/apprendimento (lezione frontale, didattica ribaltata, learning by doing, apprendimento peer to peer, role playing, problem solving, e-learning...) più efficaci per far sì che ogni studente divenga consapevole del proprio apprendimento, autonomo nell'implementarlo, responsabile nel ricostruirne il senso e le motivazioni.

Per favorire la dimensione cooperativa dell'apprendimento sono fondamentali nuove strategie didattiche, ricorrendo ad attività laboratoriali, ricordando però che ciò che occorre non è l'operatività delle mani, ma delle menti. Il presupposto epistemologico è il modello S-M-R, ovvero si assume che nell'apprendimento tra stimolo e risposta (fattori esterni) ci sia la mente (fattore interno), che interviene secondo le caratteristiche individuali. Come l'assimilazione dei cibi, anche l'apprendimento non può essere delegato. Il cibo può essere preparato e servito, più o meno bene a seconda del cuoco, ma non può essere metabolizzato se non da chi lo mangia. Analogamente l'apprendimento non può essere che interiore all'alunno, che deve diventare artefice del proprio sapere.

B) Contenuti e curricoli

L'ISS Pavoncelli ha costruito, pubblicato e adottato una collana editoriale digitale/cartacea in uso nel biennio obbligatorio, per proporre un'azione per scoperta e promuovere una didattica per competenze. Nel presupposto che le competenze non si conseguono in assenza di conoscenze, il Pavoncelli si impegna a favorire gli apprendimenti espliciti (dichiarativi), su cui costruire gli apprendimenti impliciti (procedurali). I libri digitali permettono di fornire ai giovani allievi un set di conoscenze dichiarative di base sulle quali sviluppare le conoscenze procedurali, sì da conseguire competenze specifiche certe e durevoli.

C) Spazi e infrastrutture

Luogo di sperimentazione di modelli didattici innovativi è l'Aula Agorà, contenitore di sistemi di apprendimento diversi dalla normale lezione frontale. L'aula Agorà permette l'utilizzo continuato degli spazi didattici permettendo alla scuola di completare anche nelle ore pomeridiane il programma di miglioramento dell'offerta formativa. Inoltre, l'aula Agorà accoglie gli alunni indipendentemente dalla programmazione della singola classe, diviene luogo didattico di aggregazione e permette la fruizione di più UDA nella stessa unità temporale. L'aula Agorà non viene identificata con luogo fisico, ma con una serie di attività integrate sviluppabili in più luoghi anche contemporaneamente.

L'OFFERTA FORMATIVA

3.1 Curricolo di Istituto

Gli istituti tecnici e professionali hanno costituito, per molto tempo, un punto di forza dell'intero sistema economico e produttivo italiano e uno dei fattori più efficaci di mobilità sociale, che hanno accompagnato la ricostruzione del Paese nel secondo dopoguerra e sostenuto il suo rapido sviluppo degli anni Sessanta e Settanta, mettendo a disposizione del mondo produttivo e delle professioni una grande quantità di giovani tecnici preparati e capaci di crescere sul lavoro, grazie alla buona formazione culturale e tecnico-professionale ricevuta.

Negli ultimi decenni l'istruzione tecnico-professionale ha perso, però, capacità di attrazione soprattutto per la mancata percezione della sua identità e ruolo sociale da parte dei giovani e delle famiglie.

L'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro è divenuto così uno dei paradossi del mercato del lavoro italiano: a fronte di una sostenuta domanda delle imprese, puntualmente testimoniata dai rapporti annuali del sistema informativo Excelsior e dalle rilevazioni ISTAT sull'inserimento lavorativo dei diplomati, permane una forte asimmetria tra la domanda e l'offerta di diplomati dell'istruzione tecnica e professionale.

Il rilancio dell'istruzione tecnico-professionale si fonda, quindi, sulla consapevolezza del ruolo decisivo della scuola e della cultura nella nostra società non solo per lo sviluppo della persona, ma anche per il progresso economico e sociale; richiede perciò il superamento di concezioni culturali fondate su un rapporto sequenziale tra teoria/pratica e sul primato dei saperi teorici. Per diventare vere "scuole dell'innovazione" gli istituti professionali sono chiamati ad operare scelte orientate permanentemente al cambiamento e, allo stesso tempo, a favorire attitudini all'autoapprendimento, al lavoro di gruppo e alla formazione continua.

In questo quadro, orientato al raggiungimento delle competenze richieste dal mondo del lavoro e delle professioni, le discipline mantengono la loro specificità e sono volte a far acquisire agli studenti i risultati di apprendimento indicati dai Regolamenti, ma è fondamentale la scelta di metodologie didattiche coerenti con l'impostazione culturale dell'istruzione tecnica e professionale, che siano capaci di realizzare il coinvolgimento e la motivazione all'apprendimento degli studenti. Sono necessari, quindi, l'utilizzo di metodi induttivi, di metodologie partecipative, una intensa e diffusa didattica di laboratorio, da estendere anche alle discipline dell'area di istruzione generale con l'utilizzo, in particolare, delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, di attività progettuali e di Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento per sviluppare il rapporto col territorio e le sue risorse formative in ambito aziendale e sociale.

Al Pavoncelli sono attivati indirizzi di studio degli istituti tecnici e degli istituti professionali.

Gli **istituti tecnici** si caratterizzano per una solida base culturale di carattere scientifico e tecnologico in linea con le indicazioni UE, costruita attraverso lo studio e l'applicazione di linguaggi e metodologie di carattere generale e specifico con l'obiettivo di far acquisire agli studenti saperi e competenze necessari per un rapido inserimento nel mondo del lavoro e per l'accesso all'istruzione post-secondaria.

È attivo e funzionante l'indirizzo AGRARIA, AGROALIMENTARE E AGROINDUSTRIA: il percorso ha durata quinquennale e si conclude con il conseguimento del diploma di istruzione secondaria superiore.

Gli **istituti professionali** si caratterizzano per una solida base di istruzione generale e tecnico-professionale, che consente agli studenti di sviluppare, in una dimensione operativa, saperi e competenze necessari per un rapido inserimento nel mondo del lavoro e per l'accesso all'istruzione post-secondaria.

Le attività curriculari concorrono alla costruzione del profilo in uscita e alla preparazione per l'esame di Stato conclusivo dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore, finalizzato all'accertamento delle conoscenze e delle competenze acquisite nell'ultimo anno del corso di studi in relazione agli obiettivi generali e specifici propri di ciascun indirizzo.

Sono attivi e funzionanti gli indirizzi:

- ENOGASTRONOMIA E OSPITALITÀ ALBERGHIERA;
- INDUSTRIA E ARTIGIANATO PER IL MADE IN ITALY;
- MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA

Gli indirizzi professionali, in regime di sussidiarietà integrativa, offrono percorsi di Istruzione e Formazione Professionale della durata triennale per il conseguimento dell'attestato di qualifica professionale riconosciuto su tutto il territorio nazionale in quanto riferito a standard comuni concordati tra Stato e Regioni.

Aspetti qualificanti del curriculum:

A) Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

Le competenze trasversali sono un insieme di abilità della persona, implicate in numerosi tipi di compiti di lavoro, dai più elementari ai più complessi, ed esplicitate in situazioni operative diverse. Si tratta di abilità di carattere generale, a largo spettro, relative ai processi di pensiero e cognizione, alle modalità di comportamento nei contesti sociali e di lavoro, alle modalità e capacità di riflettere e usare strategie di apprendimento e di autocorrezione della condotta.

Gli indicatori relativi sono collocati nella prospettiva della formazione come processo di costruzione del sé, in cui il soggetto è attore della sua crescita umana e professionale:

- agire in modo autonomo e responsabile;
- interagire correttamente con l'esperto e col gruppo classe (nei lavori di gruppo come nei lavori individuali);
- organizzare il proprio apprendimento adeguando tempi, strategie e metodo di studio;
- comprendere messaggi di diverso genere (quotidiano, tecnico, scientifico, ecc...);
- acquisire ed interpretare criticamente le informazioni ricevute attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni;
- individuare collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, elaborando argomentazioni coerenti individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti;
- rappresentare eventi, fenomeni, concetti, procedure, utilizzando linguaggi diversi e mediante diversi supporti;
- affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le risorse adeguate, proponendo soluzioni accettabili.

B) Sistema integrato scuola-lavoro

Investire nel capitale umano può permettere di aumentare la competitività globale delle società, sviluppare l'occupazione e migliorare i rapporti sociali tra gli individui. L'istruzione e la formazione divengono pertanto strumenti fondamentali per la politica attiva del mercato del lavoro e rappresentano uno strumento basilare di lotta alla disoccupazione giovanile.

La costruzione di un sistema integrato scuola, formazione professionale, sistema delle imprese e mondo del lavoro deve rappresentare un continuum di opportunità variamente articolato, in un processo non più sequenziale, bensì circolare e dipendente dallo spettro, ormai sempre più ampio, di variazioni delle possibilità di inserimento lavorativo e dai progetti individuali di vita e di lavoro.

Secondo queste direttrici l'ISS Pavoncelli realizza percorsi di istruzione e formazione:

- a) **Istruzione e Formazione Professionale:** a conclusione del terzo anno di corso gli studenti degli indirizzi dell'istituto professionale conseguono l'attestato di qualifica professionale di "Operatore Meccanico", "Operatore dell'Abbigliamento", "Operatore della ristorazione" e "Operatore ai servizi di promozione e accoglienza", livello EQF III, riconosciuto su tutto il territorio nazionale in quanto riferito a standard comuni concordati tra Stato e Regioni;
- b) **Specializzazione Enotecnica:** possono accedere gli studenti in possesso del diploma di Agraria, agroalimentare e agroindustria, articolazione Viticoltura ed enologia, che attraverso la frequenza del VI anno conseguono il titolo di Enotecnico. Il percorso, della durata di un anno, fornisce agli studenti nozioni di enologia, chimica, viticoltura, microbiologia, meccanica, storia della viticoltura, ma anche inglese, marketing e informatica. La specializzazione si propone di formare una figura, quella dell'entecnico, incaricata di curare tutte le operazioni di produzione, dalla coltivazione, alla raccolta, passando per la vinificazione e l'imbottigliamento, senza dimenticare il marketing e la comunicazione. Il percorso formativo viene integrato e completato con attività di alternanza scuola-lavoro, seminari con esperti su tematiche di settore e visite guidate in aziende viticole e enologiche di riferimento;
- c) **Percorso Il Livello d'Istruzione per Adulti, indirizzo Agraria:** l'offerta formativa è rivolta a favore dei cosiddetti NEET – Not in Education Employment or Training, giovani adulti tra i 20 e 34 anni di età che non studiano e non lavorano, pari nel nostro territorio al 29,9%: dato quasi doppio all'eurozona; possono iscriversi oltre agli adulti in possesso del diploma di secondaria di 1° grado anche coloro che abbiano compiuto il 16° anno di età ed hanno voglia di rientrare in un percorso formativo che offre interessanti prospettive nel settore agrario, agroalimentare e agroindustria del territorio di riferimento.

- d) **Istruzione Tecnica Superiore**: i percorsi sono programmati dalle Regioni per rispondere a fabbisogni formativi riferiti ai settori produttivi individuati, per ogni triennio, con accordo in sede di conferenza unificata. L'ISS Pavoncelli è socio dell'ITS Agroalimentare Puglia per la formazione di tecnici superiori a livello post-secondario in relazione a figure che rispondano alla domanda proveniente dal mondo del lavoro pubblico e privato in relazione al settore Agroalimentari e agrario; ai corsi accedono giovani e adulti in possesso del diploma di istruzione secondaria superiore; livello EQF V.

3.2 Insegnamenti e quadri orario

AGRARIA, AGROALIMENTARE, AGROINDUSTRIA – ARTICOLAZIONE VITICOLTURA E ENOLOGIA OPZIONE VI ANNO SPECIALIZZAZIONE ENOTECNICO						
Piano di Studio – Quadro orario settimanale	I anno	II anno	III anno	IV anno	V anno	VI anno
Lingua, letteratura italiana e educazione civica*	4	4	4*	4*	4*	
Lingua inglese	3	3	3	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2	
Geografia generale e economica	1					
Matematica	4	4	3	3	3	
Complementi di matematica			1	1		
Diritto, economia e educazione civica*	2*	2*				
Scienze integrate (Scienze della Terra e Biologia)	2	2				
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2	
Religione cattolica o attività alternative	1	1	1	1	1	
Scienze integrate (Fisica)	3	3				
Scienze integrate (Chimica)	3	3				
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	3	3				
Tecnologie informatiche	3					2
Scienze e tecnologie applicate		3				
Produzioni animali			3	3	2	
Produzioni vegetali			5	4		
Viticultura e difesa della vite					4	4
Trasformazione dei prodotti			2	2		
Enologia					4	6
Economia, estimo, marketing e legislazione			3	2	2	3
Genio rurale			3	2		
Biotechnologie agrarie				3		
Biotechnologie vitivinicole					3	
Gestione dell'ambiente e del territorio					2	
Chimica enologica e analisi chimiche						6
Microbiologia enologica						3
Meccanica e costruzioni enologiche						3
Storia della viticoltura e dei paesaggi viticoli						2
Totale ore settimanali	33	32	32	32	32	32

MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA					
Piano di Studio - Quadro orario settimanale	I anno	II anno	III anno	IV anno	V anno
Lingua, letteratura italiana e educazione civica*	4	4	4*	4*	4*
Lingua inglese	3	3	2	3	3
Storia	1	1	2	2	2
Geografia generale e economica	1	1			
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto, economia e educazione civica*	2*	2*			
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o attività alternative	1	1	1	1	1
Scienze integrate (Fisica)	2	2			
Scienze integrate (Scienze della Terra e Biologia)	2	2			
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	2	2			
Tecnologie dell'informazione e della comunicazione	2	2			
Laboratori tecnologici ed esercitazioni	6	6	5	3	3
Tecnologie meccaniche e applicazioni			5	4	4
Tecnologie elettrico-elettroniche e dell'automazione			4	5	3
Tecn. e tec. di installaz. e manutenz. di apparati civili e industriali			4	5	7
Totale ore settimanali	32	32	32	32	32

INDUSTRIE E ARTIGIANATO PER IL MADE IN ITALY					
Piano di Studio - Quadro orario settimanale	I anno	II anno	III anno	IV anno	V anno
Lingua, letteratura italiana e educazione civica*	4	4	4*	4*	4*
Lingua inglese	3	3	2	3	3
Storia	1	1	2	2	2
Geografia generale e economica	1	1			
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto, economia e educazione civica*	2*	2*			
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o attività alternative	1	1	1	1	1
Scienze integrate (Scienze della Terra e Biologia)	2	2			
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	4	4			
Tecnologie dell'informazione e della comunicazione	2	2			

Laboratori tecnologici ed esercitazioni	6	6	7	4	4
Tecnologie applicate ai materiali e ai processi produttivi			5	5	4
Produzioni tessili, abbigliamento, moda e costume			6	6	6
Tecniche di distribuzione e marketing				2	3
Totale ore settimanali	32	32	32	32	32

ENOGASTRONOMIAE OSPITALITA' ALBERGHIERA					
Piano di Studio - Quadro orario settimanale	I anno	II anno	III anno	IV anno	V anno
Lingua, letteratura italiana e educazione civica*	4	4	4*	4*	4*
Lingua inglese	3	3	2	3	3
Storia	1	1	2	2	2
Geografia generale e economica	1	1			
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto, economia e educazione civica*	2*	2*			
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o attività alternative	1	1	1	1	1
Scienze integrate (Scienze della Terra e Biologia)	2	2			
Tecnologie dell'informazione e della comunicazione	2	2			
Scienza degli alimenti	2	2			
Laboratorio servizi enogastronomici – settore cucina	2	2			
Laboratorio servizi enogastronomici – settore sala e vendita	2	2			
Laboratorio servizi settore accoglienza turistica	2	2			
Lingua straniera (tedesco)	2	2	3	3	3
Enogastronomia					
Scienza e cultura dell'alimentazione			5	3	3
Diritto e tecniche amministrative strutture ricettiva			4	5	5
Laboratorio servizi enogastronomici – settore cucina			6	4	4
Laboratorio servizi enogastronomici – settore sala e vendita				2	2
Servizi di Sala e di Vendita					
Scienza e cultura dell'alimentazione			5	3	3
Diritto e tecniche amministrative strutture ricettiva			4	5	5
Laboratorio servizi enogastronomici – settore cucina				2	2
Laboratorio servizi enogastronomici – settore sala e vendita			6	4	4
Accoglienza turistica					
Scienza e cultura dell'alimentazione				2	2
Diritto e tecniche amministrative strutture ricettiva			4	6	6
Tecniche di comunicazione			2	2	2
Laboratorio servizi settore accoglienza turistica			6	4	4
Arte del territorio			3		
Totale ore settimanali	32	32	32	32	32

3.3 PCTO – Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento

AGRARIA, AGROALIMENTARE E AGROINDUSTRIA

Per l'indirizzo IT Agraria, agroalimentare e agroindustria il modello adottato è *Scuola impresa*, che si realizza presso l'azienda agraria annessa all'Istituto. Gli studenti in alternanza potranno seguire i reali processi produttivi che si realizzano in azienda e la commercializzazione dei beni prodotti durante le attività didattiche. L'impresa didattica funziona come una vera e propria azienda, con un proprio bilancio e i relativi registri di contabilità, di magazzino ecc. In essa i giovani non simulano ma apprendono attraverso esperienze reali di lavoro in un'azienda che vende i prodotti secondo le norme previste per legge e reinveste gli utili nell'attività di impresa, con finalità, come si è detto, didattiche. Saranno altresì sottoscritte Convenzioni con aziende del territorio che hanno manifestato la loro disponibilità.

Il percorso triennale prevede ore di aula e ore in azienda, inserito nel curriculum e finalizzato a: fornire strumenti di orientamento scolastico e professionale; sviluppare la capacità di scegliere autonomamente e consapevolmente, rafforzando l'autostima; prevenire la dispersione favorendo il successo formativo; stabilire rapporti positivi e di collaborazione tra mondo della scuola e mondo del lavoro in ambito territoriale; offrire all'allievo un'opportunità di crescita personale anche attraverso un'esperienza di tipo extrascolastico, favorendo la socializzazione in un ambiente nuovo e la comunicazione con persone che rivestono ruoli diversi; promuovere il senso di responsabilità/rafforzare il rispetto delle regole.

MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA

Per l'indirizzo IP Manutenzione e Assistenza tecnica l'istituto sottoscrive specifiche *Convenzioni con aziende specializzate*, che manifestano la disponibilità ad accogliere gli studenti in alternanza scuola/lavoro, oltre ad adottare il modello *Bottega a scuola* che rappresenta un modello educativo innovativo che valorizza mestieri tipici di settori dell'industria e artigianato del territorio.

Il percorso triennale prevede ore di aula e ore in azienda, inserito nel curriculum e finalizzato a: fornire strumenti di orientamento scolastico e professionale; sviluppare la capacità di scegliere autonomamente e consapevolmente, rafforzando l'autostima; prevenire la dispersione favorendo il successo formativo; stabilire rapporti positivi e di collaborazione tra mondo della scuola e mondo del lavoro in ambito territoriale; offrire all'allievo un'opportunità di crescita personale anche attraverso un'esperienza di tipo extrascolastico, favorendo la socializzazione in un ambiente nuovo e la comunicazione con persone che rivestono ruoli diversi; promuovere il senso di responsabilità/rafforzare il rispetto delle regole.

INDUSTRIA E ARTIGIANATO PER IL MADE IN ITALY

Per l'indirizzo IP Produzioni tessili e sartoriali il modello adottato è la *Bottega Scuola*, che rappresenta un modello educativo innovativo che valorizza mestieri tipici di settori artigianali di eccellenza del made in Italy. L'esperienza formativa è attivata mediante il coinvolgimento diretto delle imprese, che mettono a disposizione il loro sapere e la loro professionalità, per consentire ai giovani di inserirsi in contesti imprenditoriali legati all'artigianato di qualità che caratterizza molti nostri territori.

Il percorso triennale prevede ore di aula e ore in azienda, inserito nel curriculum e finalizzato a: fornire strumenti di orientamento scolastico e professionale; sviluppare la capacità di scegliere autonomamente e consapevolmente, rafforzando l'autostima; prevenire la dispersione favorendo il successo formativo; stabilire rapporti positivi e di collaborazione tra mondo della scuola e mondo del lavoro in ambito territoriale; offrire all'allievo un'opportunità di crescita personale anche attraverso un'esperienza di tipo extrascolastico, favorendo la socializzazione in un ambiente nuovo e la comunicazione con persone che rivestono ruoli diversi; promuovere il senso di responsabilità/rafforzare il rispetto delle regole.

ENOGASTRONOMIA E OSPITALITA' ALBERGHIERA

Per l'indirizzo IP Enogastronomia e ospitalità alberghiera il modello adottato è la *Bottega Scuola*, che rappresenta un modello educativo innovativo che valorizza mestieri tipici di settori artigianali di eccellenza del made in Italy. L'esperienza formativa è attivata mediante il coinvolgimento diretto delle imprese, che mettono a disposizione il loro sapere e la loro professionalità, per consentire ai giovani di inserirsi in contesti imprenditoriali legati all'artigianato di qualità che caratterizza molti nostri territori.

Il percorso triennale prevede ore di aula e ore in azienda, inserito nel curriculum e finalizzato a: fornire strumenti di orientamento scolastico e professionale; sviluppare la capacità di scegliere autonomamente e consapevolmente, rafforzando l'autostima; prevenire la dispersione favorendo il successo formativo; stabilire rapporti positivi e di collaborazione tra mondo della scuola e mondo del lavoro in ambito territoriale; offrire all'allievo un'opportunità di crescita personale anche attraverso un'esperienza di tipo extrascolastico, favorendo la socializzazione in un ambiente nuovo e la comunicazione con persone che rivestono ruoli diversi; promuovere il senso di responsabilità/rafforzare il rispetto delle regole.

3.4 Iniziative di ampliamento curricolare

Nella progettazione e nella realizzazione di interventi mirati allo sviluppo della persona umana sono previste misure e azioni mirate e finalizzate al successo formativo di tutti gli studenti, nella convinzione che l'apprendimento scolastico è solo una delle tante esperienze di formazione che gli alunni vivono. Agendo in questa direzione sono pianificate attività progettuali dedicate.

ATTIVITA' DI RECUPERO - Costituiscono parte ordinaria e permanente del piano dell'offerta formativa; si distinguono in:

- **interventi di sostegno**: hanno lo scopo fondamentale di prevenire l'insuccesso scolastico e si realizzano, pertanto, in ogni periodo dell'anno, al fine di una progressiva riduzione di quelle di recupero dei debiti. Sono programmate dai consigli di classe e possono essere realizzate in itinere, durante il normale tempo curricolare o in orario pomeridiano sulle discipline di indirizzo o dove si verificano maggiori e più estese difficoltà di apprendimento;
- **interventi di recupero**: sono realizzati per il recupero delle carenze rilevate negli scrutini intermedi e finali. Sono programmate dai consigli di classe sulla base di linee di progettazione e criteri generali.

CORSI DI APPROFONDIMENTO - Sono attivati su proposta dei docenti, sentito il Consiglio di classe, e finalizzati alla realizzazione di percorsi relativi alle discipline di indirizzo. Per tali attività, da realizzarsi in orario curricolare e/o extracurricolare, potrà farsi ricorso anche ad esperti esterni.

EDUCAZIONE AI NUOVI LINGUAGGI - La misura è finalizzata allo sviluppo della comunicazione in tutte le sue forme e con tutti i suoi linguaggi. Le attività vengono realizzate in laboratori didattici (laboratorio teatrale, cineforum, laboratorio di giornalismo, motorio), istituzioni di gare, partecipazione a Olimpiadi di Matematica, di Scienze naturali, di Chimica e Informatica, Concorsi, partecipazione a Fiere, Manifestazioni ed Eventi.

VISITE GUIDATE E VIAGGI DI ISTRUZIONE - La progettazione dei viaggi e visite d'istruzione è delegata ai consigli di classe ed approvati in una riunione dello stesso organismo nella composizione allargata in considerazione delle motivazioni culturali didattiche e professionali che ne costituiscono il fondamento e lo scopo preminente. Le attività sono programmate e organizzate dai competenti consigli di classe sulla base dei criteri generali stabiliti dal Regolamento di Istituto. Ai fini del conseguimento degli obiettivi formativi specifici vengono predisposti materiali didattici articolati, per consentire una adeguata preparazione preliminare al viaggio nelle classi interessate, forniscano appropriate informazioni durante la visita, stimolino la rielaborazione a scuola delle esperienze vissute, onde verificare la ricaduta didattica.

CONTINUITA' E ACCOGLIENZA - : Per facilitare l'ingresso dei nuovi allievi nella secondaria di 2° grado si prevedono incontri periodici con alunni, genitori e docenti delle scuole di 1° grado finalizzati ad illustrare l'offerta formativa della scuola. Inoltre al fine di creare organici raccordi tra i due gradi di scuola vengono programmati specifici moduli formativi per il coordinamento dei curricula delle classi terminali di 1° grado in considerazione di obiettivi didattico-educativi specifici.

ORIENTAMENTO POST-SECONDARIO - L'azione si propone di aiutare gli studenti del IV e V anno di corso a leggere le proprie attitudini e preferenze e coniugare le proprie libere scelte con le esigenze di una società sempre più complessa. In questa direzione sono previsti:

- momenti di orientamento "informativo" per guidare gli studenti nei futuri percorsi post-secondari e universitari, con visite presso le sedi universitarie del territorio o da realizzare presso la sede della scuola;
- corsi specifici di preparazione per l'accesso alle facoltà universitarie a numero programmato;
- incontri per l'orientamento al lavoro: imprenditoria giovanile, lezioni di comunicazione, costruire un curriculum vitae.

3.5 Valutazione degli apprendimenti

Criteri di valutazione comuni

In ogni programma educativo diretto allo sviluppo di competenze è cruciale la scelta della modalità di valutazione sia delle competenze iniziali, già validamente e stabilmente possedute, sia per quanto riguarda il costituirsi progressivo di quelle oggetto di apprendimento.

Occorre anche aggiungere che non è possibile decidere se uno studente possieda o meno una competenza sulla base di una sola prestazione. Per poterne cogliere la presenza, non solo genericamente, bensì anche specificatamente e qualitativamente, si deve poter disporre di una famiglia o insieme di sue manifestazioni o prestazioni particolari. Queste assumono il ruolo di base informativa e documentaria utile a ipotizzarne l'esistenza e il livello raggiunto. Infatti, secondo molti studiosi, una competenza effettivamente posseduta non è direttamente rilevabile, bensì è solo inferibile a partire dalle sue manifestazioni. Di qui l'importanza di costruire un repertorio di strumenti e metodologie di valutazione, che tengano conto di una pluralità di fonti informative e di strumenti rilevativi.

Nel rispetto della libertà di insegnamento e in considerazione della peculiarità delle varie discipline si utilizzeranno prove scritte (temi, saggi, analisi e commento di un testo, articoli, relazioni, ricerche, esercizi e problemi, esperienze di laboratorio, disegni, questionari a risposta singola, a trattazione sintetica, a scelta multipla), prove orali (lezione dialogata, colloquio, discussione e dibattito, esposizione argomentata, interrogazione su dati di conoscenza), prove grafiche e pratiche.

Le misurazioni effettuate in tutte le prove di verifica, unitamente ad osservazioni sistematiche sui processi saranno alla base della valutazione periodica e finale, definita come valutazione autentica, a cui le stesse rilevazioni internazionali PISA OCSE fanno riferimento con l'obiettivo di verificare e valutare le competenze.

A differenza della valutazione tradizionale, che controlla la riproduzione del sapere, la valutazione autentica permette di controllare la costruzione e sviluppo della conoscenza, che consolidandosi diviene competenza e permette l'utilizzo della conoscenza in situazioni nuove.

La scuola ha approvato una comune griglia di valutazione (Tab.1) nei cui parametri si sono riconosciuti i docenti e a cui i docenti fanno riferimento per la definizione dei criteri di correzione valutazione propri di ciascuna disciplina.

Prova nulla	1	Totale assenza di elementi significativi per la valutazione.
Molto negativo	2-3	Mostra conoscenze e competenze limitate e non le sa utilizzare in maniera adeguata. Non riesce a far interagire i saperi pregressi con le nuove conoscenze
Gravemente insufficiente	4	Svolge le attività di apprendimento in maniera frazionata, mostrando di possedere conoscenze frammentarie e superficiali e di saper fare in modo impreciso e approssimato. Incontra difficoltà nell'organizzazione dei dati e non usa i linguaggi specifici.
Insufficiente	5	E' impreciso rispetto a quanto sa e sa fare, necessita di sollecitazioni e di guida del docente per perseguire gli obiettivi di apprendimento. Comunica i risultati dell'apprendimento con limitata puntualità e poca proprietà lessicale.
Sufficiente	6	Possiede conoscenze e competenze indispensabili a raggiungere l'obiettivo. Si muove solo in contesti noti e necessita di indicazioni per affrontare situazioni parzialmente variate. Comunica i risultati dell'apprendimento in modo semplice e con linguaggio corretto.
Buono	7	Sa utilizzare le conoscenze in modo adeguato pur in situazioni di apprendimento solo parzialmente variate; è capace di spiegare il proprio percorso di apprendimento, comunicandone i risultati con linguaggio specifico e corretto. Procede con sufficiente autonomia nell'organizzazione dello studio.
Ottimo	8-9	Mostra conoscenze, competenze e capacità grazie alle quali affronta con sicurezza situazioni nuove, procede con autonomia; è capace di spiegare con linguaggio specifico e appropriato processo e prodotto dell'apprendimento e di prefigurare l'utilizzazione in situazioni nuove.
Eccellente	10	E' in grado di spiegare le procedure e le motivazioni di un determinato percorso, comunica con proprietà lessicale e sviluppa quanto appreso con ulteriori ricerche, rielaborando criticamente per raggiungere nuove mete formative.
Per gli studenti che si avvalgono dell'I.R.C. si farà ricorso agli indicatori comuni, utilizzando la scala da insufficiente ad eccellente.		

Criteri di valutazione del comportamento

La valutazione del comportamento - art.7 DPR n.122/09 - si propone di favorire l'acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri, nell'esercizio dei propri diritti e nel rispetto dei diritti degli altri e delle regole di democrazia generale che regolano la vita scolastica.

Il fine di uniformare i giudizi di ogni consiglio di classe è adottata una griglia di valutazione (Tab.2) a cui far riferimento per l'attribuzione del voto di condotta.

VOTO/10	INDICATORI	DESCRITTORI
9/10	Comportamento	MOLTO CORRETTO: l'alunno è sempre corretto con i docenti, compagni e personale della scuola. Osserva le norme del Regolamento di Istituto.
	Atteggiamento	IRREPENSIBILE: ineccepibile negli atteggiamenti tenuti a scuola
	Rispetto delle consegne	PUNTUALE E COSTANTE: assolve le consegne con diligenza.
	Frequenza/assenza/ritardi	REGOLARE: frequenta con assiduità le lezioni, rispetta l'orario di ingresso, poche le uscite anticipate.
8	Note disciplinari	NESSUNA: non ha a suo carico nessuna sanzione disciplinare.
	Comportamento	CORRETTO: nei confronti dei docenti, compagni e personale il comportamento dell'alunno è fondamentalmente corretto. Tuttavia, talvolta, si rende responsabile di qualche assenza o ritardo ingiustificato.

	Atteggiamento	ADEGUATO: non sempre irreprensibile
	Rispetto delle consegne	NON SEMPRE PUNTUALE E COSTANTE: talvolta non rispetta le consegne
	Frequenza/assenza/ritardi	RARAMENTE IRREGOLARE: frequenta con assiduità le lezioni, ma non sempre rispetta gli orari.
	Note disciplinari	NESSUNA: non ha a suo carico nessuna sanzione disciplinare.
7	Comportamento	POCO CORRETTO: ha spesso comportamenti poco corretti nei confronti dei docenti, dei compagni e del personale della scuola. Si rende responsabile di ritardi ingiustificati.
	Atteggiamento	REPREENSIBILE: l'alunno è spesso richiamato ad un atteggiamento più rispettoso dei doveri e delle regole scolastiche.
	Rispetto delle consegne	CARENTE: non assolve alle consegne in modo puntuale e costante.
	Frequenza/assenza/ritardi	IRREGOLARE: la frequenza è connotata da assenze e ritardi.
	Note disciplinari	FREQUENTI: frequenti ammonizioni verbali.
6	Comportamento	NON CORRETTO: assume spesso nei confronti dei docenti, compagni e personale un comportamento connotato da azioni sconvenienti.
	Atteggiamento	BIASIMEVOLE: l'alunno viene ripetutamente ripreso per l'arroganza con cui si atteggia nei confronti dei docenti, dei compagni e del personale.
	Rispetto delle consegne	MOLTO CARENTE: rispetta le consegne solo saltuariamente.
	Frequenza/assenza/ritardi	DISCONTINUA: frequenta in maniera discontinua le lezioni e non sempre rispetta gli orari.
	Note disciplinari	RIPETUTE E GRAVI: frequenti ammonizioni verbali e scritte o sospensione dalle lezioni e/o allontanamento da scuola per periodi inferiori a 15 giorni.
≤5	Nei casi previsti dall'art.1, comma 9 e 9bis del DPR n.235/07	
È sufficiente la presenza di un solo descrittore negativo per l'attribuzione del voto corrispondente.		

Criteria per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva

Oggetto della valutazione è il processo formativo e i risultati di apprendimento degli alunni. Essa concorre con la sua finalità anche formativa al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo.

Le operazioni di scrutinio si basano sulle proposte di voto dei docenti, che devono esplicitare un giudizio sull'alunno, desunto dai risultati di tutte le verifiche, nonché dalle osservazioni sistematiche sugli aspetti socio-affettivi e conativi, in ordine al raggiungimento degli obiettivi propri della disciplina interessata (competenze, abilità e conoscenze).

Nello scrutinio finale il Consiglio di classe, sulla base di una valutazione complessiva dell'allievo, delibera il giudizio di:

- ammissione alla classe successiva:** lo studente ha raggiunto gli obiettivi formativi e didattici generali e specifici delle singole discipline, conseguendo il correlativo possesso delle competenze e dei contenuti. Il voto di profitto e del comportamento deve essere non inferiore a 6/10 in ciascuna disciplina;
- sospensione del giudizio di ammissione:** nei confronti degli studenti con insufficienze in alcune discipline il consiglio tiene conto della possibilità dell'alunno di colmare le carenze relative a contenuti didattici propedeutici e indispensabili per seguire con profitto il successivo anno scolastico. In caso di tale valutazione, relativa ad un numero massimo di tre discipline, il consiglio sospende il giudizio e comunica alla famiglia tempi e modalità delle attività di recupero e delle relative verifiche. Il consiglio di classe, alla luce delle verifiche effettuate, risolve la sospensione del giudizio sulla base di una valutazione complessiva dello studente.
- non ammissione alla classe successiva:** è da intendersi come una delle modalità per recuperare e raggiungere in tempi diversi gli obiettivi formativi e didattici propri dell'indirizzo di studio. Il c.d.c. delibera la non ammissione in presenza di numerose e gravi insufficienze, tali da compromettere il raggiungimento degli obiettivi formativi e disciplinari previsti per la classe successiva o per valutazione del comportamento inferiore a sei decimi.

Criteria per l'attribuzione del credito scolastico

Per gli studenti del secondo biennio e quinto anno, in sede di scrutinio finale, dopo l'assegnazione dei voti, si procede al calcolo della media aritmetica, che andrà ad individuare la fascia di profitto raggiunto dall'alunno. Il credito è assegnato sulla base della Tabella A di cui al D.Lgs 62/2017. Nell'ambito della banda di oscillazione indicata nella Tab. A il Consiglio di classe è competente all'attribuzione di n.1 punto di credito, sulla base dei criteri generali stabiliti dal Collegio dei docenti, così specificati:

- assiduità nella frequenza;
- interesse e impegno al dialogo educativo;
- partecipazione alle attività integrative e complementari;
- partecipazione con esito positivo alle attività di PCTO;
- partecipazione attiva e responsabile alla vita democratica della scuola (presenza negli organi collegiali);
- crediti formativi.

Non si procede all'attribuzione del punto previsto nei seguenti casi:

- frequenza soddisfatta solo per i $\frac{3}{4}$ dell'obbligo;
- valutazione del comportamento inferiore a 7/10;
- sospensione del giudizio.

3.6 Curricolo di EDUCAZIONE CIVICA

Premessa

La Legge 20/08/2019, n.92 pone a fondamento dell'educazione civica la conoscenza della Costituzione Italiana e la riconosce non solo come norma cardine del nostro ordinamento, ma anche come criterio per identificare diritti, doveri,

compiti, comportamenti personali e istituzionali, finalizzati a promuovere il pieno sviluppo della persona e la partecipazione di tutti i cittadini all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

Si richiama il principio della trasversalità del nuovo insegnamento, anche in ragione della pluralità degli obiettivi di apprendimento e delle competenze attese, non ascrivibili a una singola disciplina e neppure esclusivamente disciplinari.

Il curriculum di Educazione civica dell'ISS Pavoncelli è, dunque, finalizzato a sviluppare “la conoscenza e la comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società”, nonché ad individuare nella conoscenza e nell'attuazione consapevole dei Regolamenti di Istituto, dello Statuto delle studentesse e degli studenti, nel Patto educativo di corresponsabilità, un terreno di esercizio concreto per sviluppare “la capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente e consapevolmente alla vita civica, culturale e sociale della comunità”.

3.6.1 Nuclei tematici

I nuclei tematici dell'insegnamento, e cioè quei contenuti ritenuti essenziali per realizzare le finalità indicate nella Legge, sono già impliciti negli epistemi delle discipline.

“L'educazione ambientale, sviluppo ecosostenibile e tutela del patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari”, l'Agenda 2030, l'educazione alla legalità e al contrasto delle mafie si innerva non solo della conoscenza del dettato e dei valori costituzionali, ma anche della consapevolezza dei diritti inalienabili dell'uomo e del cittadino, del loro progredire storico, del dibattito filosofico e letterario.

Il curriculum di istituto si sviluppa intorno a tre nuclei concettuali a cui possono essere ricondotte tutte le diverse tematiche dalla stessa individuate:

1. COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà La conoscenza, la riflessione sui significati, la pratica quotidiana del dettato costituzionale rappresentano il primo e fondamentale aspetto da trattare. Esso contiene e pervade tutte le altre tematiche, poiché le leggi ordinarie, i regolamenti, le disposizioni organizzative, i comportamenti quotidiani delle organizzazioni e delle persone devono sempre trovare coerenza con la Costituzione, che rappresenta il fondamento della convivenza e del patto sociale del nostro Paese. Collegati alla Costituzione sono i temi relativi alla conoscenza dell'ordinamento dello Stato, delle Regioni, degli Enti territoriali, delle Autonomie Locali e delle Organizzazioni internazionali e sovranazionali, prime tra tutte l'idea e lo sviluppo storico dell'Unione Europea e delle Nazioni Unite. Anche i concetti di legalità, di rispetto delle leggi e delle regole comuni in tutti gli ambienti di convivenza (ad esempio il codice della strada, i regolamenti scolastici, dei circoli ricreativi, delle Associazioni...) rientrano in questo primo nucleo concettuale, così come la conoscenza dell'Inno e della Bandiera nazionale.

2. SVILUPPO SOSTENIBILE, l'Agenda 2030 dell'ONU ha fissato i 17 obiettivi da perseguire entro il 2030 a salvaguardia della convivenza e dello sviluppo sostenibile. Gli obiettivi non riguardano solo la salvaguardia dell'ambiente e delle risorse naturali, ma anche la costruzione di ambienti di vita, di città, la scelta di modi di vivere inclusivi e rispettosi dei diritti fondamentali delle persone, primi fra tutti la salute, il benessere psicofisico, la sicurezza alimentare, l'uguaglianza tra soggetti, il lavoro dignitoso, un'istruzione di qualità, la tutela dei patrimoni materiali e immateriali delle comunità. In questo nucleo, che trova comunque previsione e tutela in molti articoli della Costituzione, possono rientrare i temi riguardanti l'educazione alla salute, la tutela dell'ambiente, il rispetto per gli animali e per i beni comuni, la protezione civile.

3. CITTADINANZA DIGITALE Alla cittadinanza digitale è dedicato l'intero articolo 5 della Legge, che esplicita le abilità essenziali da sviluppare nei curricoli di Istituto, con gradualità e tenendo conto dell'età degli studenti. Per “Cittadinanza digitale” deve intendersi la capacità di un individuo di avvalersi consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuali. Sviluppare questa capacità a scuola, con studenti che sono già immersi nel web e che quotidianamente si imbattono nelle tematiche proposte, significa da una parte consentire l'acquisizione di informazioni e competenze utili a migliorare questo nuovo e così radicato modo di stare nel mondo, dall'altra mettere i giovani al corrente dei rischi e delle insidie che l'ambiente digitale comporta, considerando anche le conseguenze sul piano concreto.

L'educazione civica supera i canoni di una tradizionale disciplina, assumendo più propriamente la valenza di matrice valoriale trasversale che va coniugata con le discipline di studio, per evitare superficiali e improduttive aggregazioni di contenuti teorici e per sviluppare processi di interconnessione tra saperi disciplinari ed extradisciplinari.

3.6.2 La contitolarità dell'insegnamento e il coordinamento delle attività.

Nelle classi/indirizzi del biennio obbligatorio l'insegnamento di educazione civica è affidato al docente delle discipline giuridico-economiche contitolare nel Consiglio di Classe, che curerà il coordinamento delle attività, fermo restando il coinvolgimento degli altri docenti competenti per i diversi obiettivi/risultati di apprendimento condivisi in sede di programmazione dai rispettivi Consigli di classe.

Nelle classi/indirizzi del secondo biennio e quinto anno l'insegnamento di educazione civica è affidato al docente delle discipline letterarie contitolare nel Consiglio di Classe che curerà il coordinamento delle attività, fermo restando il coinvolgimento degli altri docenti competenti per i diversi obiettivi/risultati di apprendimento condivisi in sede di programmazione dai rispettivi Consigli di classe.

3.6.3 Obiettivi specifici di apprendimento

L'insegnamento dell'Educazione civica ha come riferimento unitario il “Profilo educativo, culturale e professionale definito dal decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, allegato A)” e la “Raccomandazione del Consiglio UE del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente”:

dal D.Lgs 226/05

- a) la crescita educativa, culturale e professionale dei giovani, per trasformare la molteplicità dei saperi in un sapere unitario, dotato di senso, ricco di motivazioni;
- b) lo sviluppo dell'autonoma capacità di giudizio;
dal Regolamento UE/2018
- c) competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare: capacità di riflettere su sé stessi, di gestire efficacemente il tempo e le informazioni, di lavorare con gli altri in maniera costruttiva, di mantenersi resilienti e di gestire il proprio apprendimento e la propria carriera. Comprende la capacità di far fronte all'incertezza e alla complessità, di imparare a imparare, di favorire il proprio benessere fisico ed emotivo, di mantenere la salute fisica e mentale, nonché di essere in grado di condurre una vita attenta alla salute e orientata al futuro, di empatizzare e di gestire il conflitto in un contesto favorevole e inclusivo;
- d) competenza in materia di cittadinanza: capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, in base alla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici oltre che dell'evoluzione a livello globale e della sostenibilità;
- e) competenza imprenditoriale: consapevolezza che esistono opportunità e contesti diversi nei quali è possibile trasformare le idee in azioni nell'ambito di attività personali, sociali e professionali, e la comprensione di come tali opportunità si presentano. Le capacità imprenditoriali si fondano sulla creatività, che comprende immaginazione, pensiero strategico e risoluzione dei problemi, nonché riflessione critica e costruttiva in un contesto di innovazione e di processi creativi in evoluzione;
- f) competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali: richiede la conoscenza delle culture e delle espressioni locali, nazionali, regionali, europee e mondiali, comprese le loro lingue, il loro patrimonio espressivo e le loro tradizioni, e dei prodotti culturali, oltre alla comprensione di come tali espressioni possono influenzarsi a vicenda e avere effetti sulle idee dei singoli individui.

Il pecup è integrato dalle indicazioni di cui all'Allegato C delle Linee Guida adottate con D.M. n.35 del 22/06/2020.

O.S.A. da raggiungere nel corso del percorso quinquennale sono:

1. conoscere l'organizzazione costituzionale ed amministrativa del nostro Paese per rispondere ai propri doveri di cittadino ed esercitare con consapevolezza i propri diritti politici a livello territoriale e nazionale;
2. conoscere i valori che ispirano gli ordinamenti comunitari e internazionali, nonché i loro compiti e funzioni essenziali;
3. essere consapevoli del valore e delle regole della vita democratica anche attraverso l'approfondimento degli elementi fondamentali del diritto che la regolano, con particolare riferimento al diritto del lavoro;
4. esercitare correttamente le modalità di rappresentanza, di delega, di rispetto degli impegni assunti e fatti propri all'interno di diversi ambiti istituzionali e sociali;
5. partecipare al dibattito culturale;
6. cogliere la complessità dei problemi esistenziali, morali, politici, sociali, economici e scientifici e formulare risposte personali argomentate;
7. prendere coscienza delle situazioni e delle forme del disagio giovanile ed adulto nella società contemporanea e comportarsi in modo da promuovere il benessere fisico, psicologico, morale e sociale;
8. rispettare l'ambiente, curarlo, conservarlo, migliorarlo, assumendo il principio di responsabilità;
9. adottare i comportamenti più adeguati per la tutela della sicurezza propria, degli altri e dell'ambiente in cui si vive, in condizioni ordinarie o straordinarie di pericolo, curando l'acquisizione di elementi formativi di base in materia di primo intervento e protezione civile;
10. perseguire con ogni mezzo e in ogni contesto il principio di legalità e di solidarietà dell'azione individuale e sociale, promuovendo principi, valori e abiti di contrasto alla criminalità organizzata e alle mafie;
11. esercitare i principi della cittadinanza digitale, con competenza e coerenza rispetto al sistema integrato di valori che regolano la vita democratica;
12. compiere le scelte di partecipazione alla vita pubblica e di cittadinanza coerentemente agli obiettivi di sostenibilità sanciti a livello comunitario attraverso l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile;
13. operare a favore dello sviluppo eco-sostenibile e della tutela delle identità e delle eccellenze produttive del Paese;
14. rispettare e valorizzare il patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni.

Gli o.s.a. si sviluppano intorno a tre nuclei concettuali, COSTITUZIONE, SVILUPPO SOSTENIBILE e CITTADINANZA DIGITALE, ai quali sono ricondotte tutte le diverse tematiche individuate per anno di corso:

BIENNIO COMUNE	
I ANNO	II ANNO
✓ Stato e cittadinanza	✓ L'Unione Europea
✓ Il governo: il caso italiano	✓ Le grandi organizzazioni sovrastatali
✓ L'economia	✓ La famiglia
✓ Le tasse e le pensioni	✓ Criminalità e droghe
✓ Le catastrofi	✓ Educazione stradale
✓ Globalizzazione	✓ Educazione digitale
✓ Il surriscaldamento globale	✓ La biodiversità
✓ Le grandi conquiste della scienza	✓ Le migrazioni

TRIENNIO COMUNE		
III ANNO	IV ANNO	V ANNO
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Il problema dei rifiuti ✓ Economia domestica ✓ Le lingue ✓ Salute e istruzione non sono per tutti ✓ Il valore delle regole e l'etica ✓ L'illegalità in ambito sportivo: il doping 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Le religioni ✓ Acqua e cibo maldistribuiti ✓ La cultura tra valori e beni materiali ✓ Etica sportiva: il significato di essere squadra ✓ Educazione alimentare ✓ Il tempo libero ✓ Il turismo ✓ La questione meridionale 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ La fatica di essere donne e bambini ✓ Il razzismo ✓ I diritti individuali e sociali ✓ La guerra e la pace ✓ Educazione alla legalità: lotta alle mafie ✓ Un pianeta in pericolo ✓ Le risorse e lo sviluppo sostenibile

I consigli di classe selezionano i contenuti, che saranno articolati in moduli formativi con un preciso monte ore di svolgimento che è assegnato al docente della disciplina di riferimento. I moduli formativi progettati dovranno svilupparsi per un minimo di 33 ore annuali per anno di corso.

3.6.4 La valutazione

All'Insegnamento di Educazione civica sono applicabili i criteri di valutazione di cui al PTOF in adozione.

In sede di scrutinio il docente coordinatore dell'insegnamento formula la proposta di valutazione, espressa ai sensi della normativa vigente, da inserire nel documento di valutazione, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti del team o del Consiglio di Classe cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica. Tali elementi conoscitivi sono raccolti dall'intero team e dal Consiglio di Classe nella realizzazione di percorsi interdisciplinari. La valutazione deve essere coerente con le competenze, abilità e conoscenze indicate nella programmazione per l'insegnamento dell'educazione civica e affrontate durante l'attività didattica.

I docenti della classe e il Consiglio di Classe possono avvalersi di strumenti condivisi, quali rubriche e griglie di osservazione, che possono essere applicati ai percorsi interdisciplinari, finalizzati a rendere conto del conseguimento da parte degli alunni delle conoscenze e abilità e del progressivo sviluppo delle competenze previste nella sezione del curriculum dedicata all'educazione civica.

Si ritiene pertanto che, in sede di valutazione del comportamento dell'alunno da parte del Consiglio di classe, si possa tener conto anche delle competenze conseguite nell'ambito del nuovo insegnamento di educazione civica.

Il voto di educazione civica concorre all'ammissione alla classe successiva e/o all'esame di Stato del secondo ciclo di istruzione e, per le classi terze, quarte e quinte degli Istituti secondari di secondo grado, all'attribuzione del credito scolastico.

3.7 Piano scolastico DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

Premessa

La Didattica Digitale Integrata, intesa come strumento innovativo di insegnamento, viene proposta agli studenti come modalità didattica complementare supportata da strumenti digitali e dall'utilizzo delle nuove tecnologie per integrare e arricchire l'esperienza scuola in presenza, nonché a distanza in caso di nuovo *lockdown*, secondo le modalità legate alla specificità dell'ISS Pavoncelli, assicurando sostenibilità alle attività proposte e attenzione agli alunni fragili e all'inclusione.

Nel "Piano scolastico DDI" vengono fissati criteri e modalità affinché la proposta didattica dei singoli docenti si inserisca in un quadro pedagogico e metodologico condiviso che garantisca omogeneità e condivisione dell'offerta formativa, rimodulando le progettazioni didattiche al fine di porre gli alunni al centro del processo di insegnamento-apprendimento ed evitando che i contenuti e le metodologie siano la mera trasposizione di quanto svolto tradizionalmente in presenza.

3.7.1 Finalità e obiettivi

Qualora l'andamento epidemiologico a livello nazionale o locale imponga la sospensione della didattica in presenza, a garanzia del diritto all'istruzione a tutti gli studenti le attività proseguiranno a distanza attraverso la modalità di didattica digitale integrata.

A tal fine, agli studenti sprovvisti di *device* per seguire le lezioni e le attività proposte, il Pavoncelli prevede il comodato d'uso gratuito per fornire agli studenti che ne abbiano necessità pc e/o il rimborso di sim traffico dati.

La Didattica Digitale Integrata è così distinta:

1. **DDI complementare**: modalità di e-learning prevista per attività extracurricolari senza rimodulazione di obiettivi o destinata agli studenti assenti per malattia o per isolamento/quarantena.
2. **DDI a distanza**: modalità di e-learning da adottare per tutte le classi nel caso di sospensione delle attività in presenza. Prevede una rimodulazione degli obiettivi didattici secondo le indicazioni dei docenti titolari e/o consigli di classe per individuare i contenuti essenziali delle discipline nonché individuare le modalità per il perseguimento dei seguenti obiettivi:
 - ✓ favorire una didattica inclusiva a vantaggio di ogni studente, utilizzando diversi strumenti di comunicazione, anche nei casi di difficoltà di accesso agli strumenti digitali;
 - ✓ garantire l'apprendimento anche degli studenti con bisogni educativi speciali con l'utilizzo delle misure compensative e dispensative indicate nei PDP, l'adattamento negli ambienti di apprendimento a distanza dei criteri e delle modalità indicati nei PEI e PDP, valorizzando l'impegno, il progresso e la partecipazione degli studenti;

- ✓ privilegiare un approccio didattico basato sugli aspetti relazionali e lo sviluppo dell'autonomia personale e del senso di responsabilità, orientato all'imparare ad imparare e allo spirito di collaborazione dello studente, per realizzare un'esperienza educativa distribuita e collaborativa che valorizzi la natura sociale della conoscenza;
- ✓ contribuire allo sviluppo delle capacità degli studenti di ricercare, acquisire ed interpretare criticamente le informazioni nei diversi ambiti, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo i fatti dalle opinioni e documentandone sistematicamente l'utilizzo con la pratica delle citazioni;
- ✓ favorire una costruzione di significati e di sapere fondata sulla condivisione degli obiettivi di apprendimento con gli studenti e sulla loro partecipazione attiva, attraverso il costante dialogo con l'insegnante;
- ✓ privilegiare la valutazione di tipo formativo per valorizzare il progresso, l'impegno, la partecipazione, la disponibilità dello studente nelle attività proposte, osservando con continuità il suo processo di apprendimento e di costruzione del sapere;
- ✓ valorizzare e rafforzare gli elementi positivi, i contributi originali, le buone pratiche degli studenti che possono emergere nelle attività a distanza, fornendo un riscontro immediato e costante con indicazioni di miglioramento agli esiti parziali, incompleti o non del tutto adeguati;
- ✓ mantenere il rapporto con le famiglie attraverso le annotazioni sul Registro, garantendo l'informazione sull'evoluzione del processo di apprendimento degli studenti.

3.7.2 Gli strumenti

L'ISS Pavoncelli ha individuato CISCO come piattaforma assicurando unitarietà all'azione didattica. Tutto il personale docente e tutti gli alunni hanno un proprio account con cui accedere ai servizi e alle applicazioni della piattaforma, che garantisce uniformità, condivisione e collaborazione ed è supportata da un piano di formazione interno mirato e da attività di sportello digitale e tutoraggio svolte dall'Animatore digitale. Ulteriori strumenti sono:

- ✓ il sito di istituto;
- ✓ il registro elettronico;
- ✓ video lezioni sincrone;
- ✓ attività asincrone che gli studenti possono svolgere autonomamente, singolarmente o in gruppo, su consegna e indicazioni dei docenti
- ✓ attività interdisciplinari;
- ✓ attività extracurricolari di arricchimento didattico e formativo;
- ✓ attività di PCTO.

3.7.3 Le metodologie

La DDI non si configura in alcun modo come sostitutiva rispetto a quella in presenza, perché si ritiene che l'apprendimento possa realizzarsi solo attraverso la relazione di fiducia e di contatto umano reale. Per fare formazione e non mero addestramento è necessario facilitare gli allievi a diventare consapevoli dei processi cognitivi e guidarli a scegliere le strategie migliori. Tale approccio didattico, fondamentale in presenza, diventa ineludibile a distanza e deve concretizzarsi, a livello didattico, nel modello cosiddetto *circolare* contrapposto a quello *sequenziale*.

Nel *modello sequenziale* il docente spiega, verifica, valuta; l'approccio sequenziale è incentrato sul docente; l'alunno è chiamato a capire, studiare e ripetere; la valutazione è il momento cruciale in cui i limiti dei discenti vengono evidenziati come fattori negativi (in un'ottica sommativa).

Nel *modello circolare* il docente mostra gli strumenti e le tecniche di studio, verifica (il contenuto ma anche i modi e i mezzi), valuta. L'approccio a spirale è incentrato sul discente. La verifica e la valutazione servono da orientamento per il lavoro successivo. Le carenze vengono considerate "bisogni". L'alunno è protagonista attivo. Nella situazione a spirale il docente è il mediatore e i suoi compiti sono: facilitare l'apprendimento; motivare l'interesse; motivare la capacità di argomentare e di ragionare; facilitare lo sviluppo di attività trasversali; insegnare ad imparare; aiutare la crescita dell'autonomia e dell'identità.

Affinché la didattica a distanza possa funzionare è indispensabile una stretta collaborazione tra docenti, studenti, famiglie, che non risiede nell'assegnare "compiti per casa", bensì nell'offerta di spunti, materiali, proposte di lettura e di esercizio, che possono essere oggetto di valutazione.

La progettazione della didattica in modalità digitale deve evitare che i contenuti e le metodologie siano la mera trasposizione di quanto solitamente viene svolto in presenza. A tal scopo sono individuate le seguenti metodologie da utilizzare in DDI, fondate sulla costruzione attiva e partecipata del sapere da parte degli alunni che consentono di presentare proposte didattiche finalizzate alla costruzione di competenze disciplinari e trasversali, oltre che all'acquisizione di abilità e conoscenze:

- ✓ lavoro cooperativo;
- ✓ debate;
- ✓ project based learning;
- ✓ flipped classroom;
- ✓ richiesta di approfondimenti da parte degli studenti su argomenti di studio: agli studenti viene richiesto di elaborare contenuti di studio utilizzando presentazioni, video, testi di vario genere accompagnati da immagini;
- ✓ richiesta di approfondimenti da parte degli studenti in forma di compiti di realtà su argomenti di studio, elaborazione di contenuti di studio utilizzando presentazioni, video, testi di vario genere accompagnati da immagini;
- ✓ comunicazione e costruzione attiva di conoscenza da parte degli studenti resa possibile dal blog di classe, dalla costruzione di un sito web;

- ✓ digital storytelling: ovvero la narrazione realizzata con strumenti digitali, consiste nell'organizzare contenuti di apprendimento, anche selezionati dal web, in un sistema coerente, retto da una struttura narrativa, in modo da ottenere un racconto costituito da molteplici elementi di vario formato (video, audio, immagini, testi, mappe, ecc.).

3.7.4 Modalità di attuazione

Tutti i docenti continueranno a garantire attraverso le attività didattiche a distanza il diritto di apprendimento degli studenti anche offrendo la propria disponibilità a collaborare con i colleghi dei vari consigli di classe per realizzare attività di recupero e sostegno. In particolare, ciascun docente:

- ✓ ridefinirà, in sintonia con i colleghi del consiglio di classe, gli obiettivi di apprendimento e le modalità di verifica delle proprie discipline condividendo le proprie decisioni con gli studenti;
- ✓ cercherà di strutturare e pianificare gli interventi in modo organizzato e coordinato con i colleghi di dipartimento e dei consigli di classe, anche al fine di richiedere agli studenti un carico di lavoro non eccessivo e adeguato, che bilanci opportunamente le attività da svolgere con l'uso di strumenti digitali o con altre tipologie di studio, garantendo la loro salute e la loro sicurezza;
- ✓ individuerà le modalità di verifica degli apprendimenti più adeguate condividendole nei rispettivi dipartimenti, tenendo conto, in sede di valutazione finale, anche dei progressi, del livello di partecipazione e delle competenze personali sviluppate da ciascuno studente;
- ✓ comunicherà tempestivamente al Coordinatore di classe i nominativi degli studenti che non seguono le attività didattiche a distanza, che non dimostrano alcun impegno o che non hanno a disposizione strumenti per prenderne parte, affinché il Coordinatore concordi con il Dirigente scolastico le eventuali azioni da intraprendere per favorirne il reintegro e la partecipazione;
- ✓ continuerà a mantenere i rapporti individuali con i genitori attraverso le annotazioni sul Registro elettronico e, su specifica richiesta delle famiglie, anche via mail e/o tramite videoconferenza;
- ✓ pianificherà l'attività lavorativa preservando la propria salute e il proprio tempo libero, rispettando al contempo le normative in materia di sicurezza sul lavoro, in particolare quelle riguardanti, per analogia, lo smart working.

La mancata partecipazione alle lezioni online viene rilevata sul Registro elettronico ai fini di una trasparente comunicazione scuola-famiglia e concorre al computo delle assenze. Le famiglie sono tenute a controllare con attenzione il Registro per una piena consapevolezza della partecipazione dei propri figli alle lezioni e alle attività.

3.7.5 Studenti con bisogni educativi speciali

Per gli studenti con disabilità, con DSA e, più in generale, per tutti gli studenti con Bisogni Educativi Speciali (BES), le azioni didattiche messe in campo terranno conto di quanto previsto dai rispettivi piani educativi e didattici personalizzati, e saranno mirati a curare il loro coinvolgimento e la partecipazione attiva, favorendo per quanto possibile la didattica in presenza. Il referente del Dipartimento BES, attiva e mantiene la comunicazione e il dialogo con studenti e famiglie per verificare anche eventuali problemi durante la Didattica Digitale Integrata e trovare soluzioni con la collaborazione dei singoli Consigli di Classe. In caso di necessità potranno essere attivati percorsi di istruzione domiciliare.

I docenti di sostegno, in raccordo con gli altri componenti dei consigli di classe, metteranno a punto materiale individualizzato o personalizzato da far fruire, se possibile in presenza a scuola, agli studenti con disabilità in incontri quotidiani anche con piccoli gruppi.

3.7.6 Le regole nella DDI

Le attività di Didattica Digitale Integrata a distanza sono improntate al rispetto di fondamentali regole di base:

- a) il giusto *settin*, ovvero predisporre prima della lezione tutto il materiale necessario per connettersi con la scuola e per poter lavorare in modo proficuo;
- b) *puntualità e ordine*, come se si fosse in presenza non solo nel presentarsi agli orari convenuti, ma anche nel rispetto dei tempi di consegna stabiliti;
- c) *silenziare il proprio microfono* e attivarlo su richiesta del docente;
- d) *tenere accesa la webcam*, la relazione tra insegnante e alunno è decisamente più ricca e interattiva, favorisce il dialogo e la possibilità di interventi fattivi, nonché lo scambio di idee e l'interazione anche se attraverso uno schermo. È importante infatti stabilire un rapporto di fiducia e correttezza, comunicazione e collaborazione reciproca per lavorare in modo sereno e proficuo;
- e) *conoscenza delle regole della privacy*, le lezioni on line e la condivisione di materiali devono attenersi alla disciplina sulla privacy ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 679/2016.

3.7.7 La valutazione degli studenti a distanza

Premesso che per l'art.1 del D.Lgs 62/2017 la valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento degli studenti, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze, la valutazione degli studenti, di cui al paragrafo 3.5 del PTOF in adozione, è integrata dalla seguente griglia di valutazione delle attività in DDI.

Descrittori	Nulla 1	Insufficiente 2	Sufficiente 3	buono 4	Ottimo 5
1.Assiduità: l'alunno prende/non prende parte alle attività proposte					
2.Partecipazione: l'alunno partecipa/non partecipa attivamente					
3.Interesse, cura, approfondimento: l'alunno rispetta tempi consegne, approfondisce, svolge le attività con attenzione					
4.Capacità di relazione a distanza: l'alunno rispetta i turni di parola, sceglie i momenti per il dialogo con i pari e con il docente					
5.Identità personale e autovalutazione: l'alunno ha consapevolezza delle conoscenze, abilità e competenze acquisite					
6.Competenze disciplinari: l'alunno ha padronanza del lessico specifico e di argomentazione, svolge compiti e problemi mostrando applicazione nell'uso delle conoscenze e delle abilità. Sa proporre e sostenere le proprie opinioni e assumere autonomamente decisioni consapevoli.					

Il voto scaturisce dalla somma dei punteggi attribuiti alle 6 voci (max 30) e dividendo per 3 per riportarlo a voto in decimi

La valutazione degli alunni con disabilità, con DSA o con altri BES tiene conto delle misure previste dai rispettivi Consigli di Classe nei PEI e/o PDP.

3.7.9 Formazione e supporto digitale

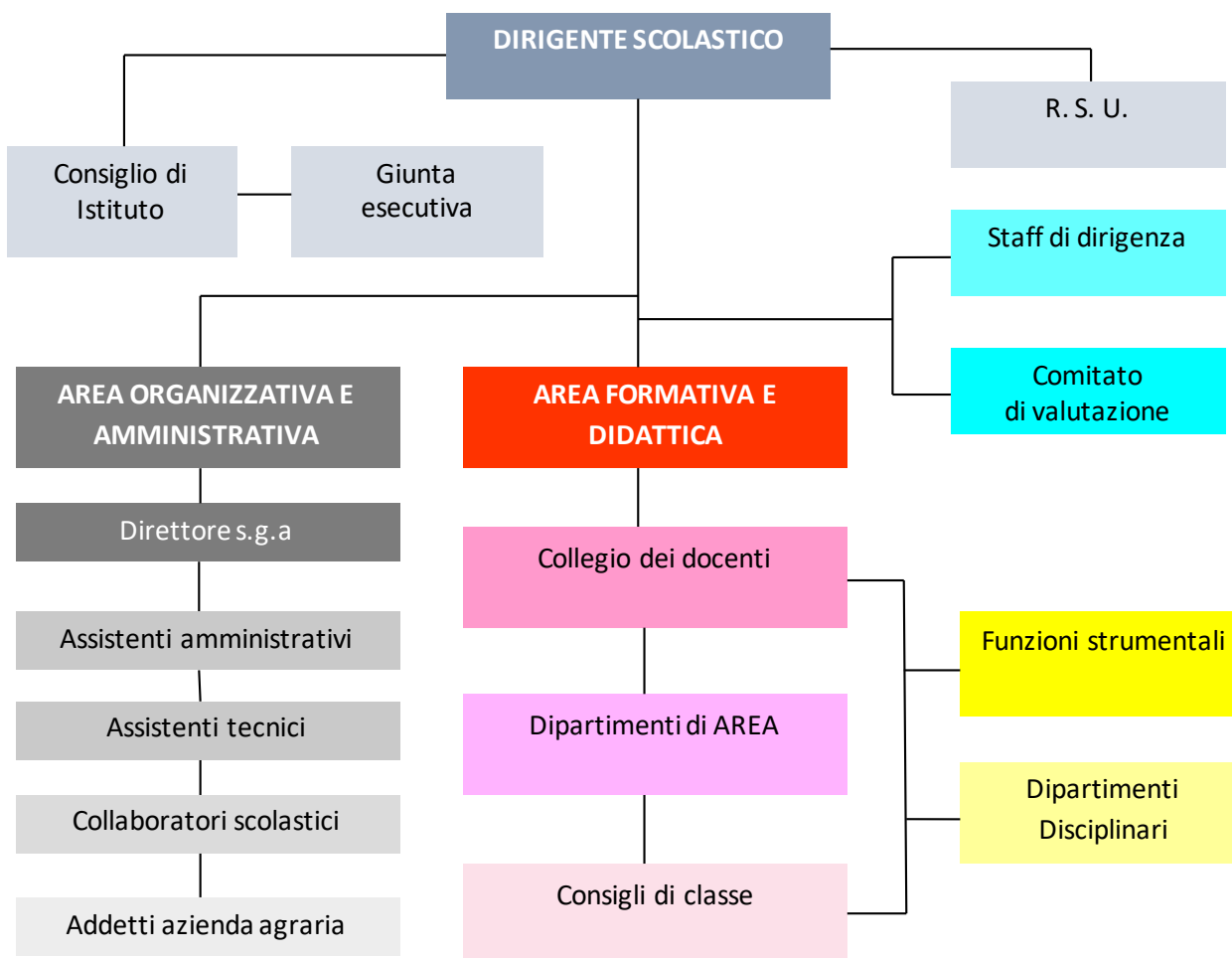
La formazione del personale della scuola in materia di competenze digitali mira a garantire una efficace e piena correlazione tra l'innovazione didattica e organizzativa e le nuove tecnologie. Obiettivo fondamentale è quello di rafforzare la preparazione del personale docente e non docente all'utilizzo del digitale. Non si tratta solo di promuovere l'utilizzo delle tecnologie al servizio dell'innovazione didattica, ma anche di comprendere il loro rapporto con ambienti dell'apprendimento rinnovati, con l'evoluzione dei contenuti e della loro distribuzione e produzione in rete e con l'evoluzione continua delle competenze digitali.

Il Pavoncelli si impegna, quindi, a fornire incontri di formazione e laboratori mirati alla formazione del proprio personale. Altrettanto importante è allo stesso tempo la formazione volta a far acquisire anche agli studenti le necessarie e indispensabili competenze digitali.

4. L'ORGANIZZAZIONE

Il modello organizzativo dell'ISS Pavoncelli è caratterizzato da una struttura di **tipo piramidale corta**, al fine di garantire al gruppo una maggior reattività ed un maggior dinamismo nelle scelte e nelle risposte da fornire al committente. Oltre all'organo di vertice, che decide le strategie del Gruppo e ne controlla i processi, la scuola sviluppa la propria azione su due principali linee (amministrativa e didattica) ognuna delle quali fa riferimento ad un responsabile che coordina le attività ad essa dedicate. La struttura è poi dotata di una serie di funzioni a supporto sia dell'area amministrativa/tecnica sia dell'area didattica e delle relative linee operative. Di particolare importanza è la funzione dello staff di dirigenza, che risponde direttamente delle scelte e dei risultati al Dirigente scolastico che assolve a compiti di controllo e coordinamento di tutti i processi e di tutte le attività ed è composto dai collaboratori del DS, dai coordinatori di Dipartimento di Area e dalle funzioni strumentali, che sono invitate a prenderne parte in funzione della necessità.

ORGANIGRAMMA



FUNZIONIGRAMMA

DIRIGENTE SCOLASTICO

Il dirigente scolastico assicura la gestione unitaria dell'istituzione, ne ha la legale rappresentanza, è responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali e dei risultati del servizio. Nel rispetto delle competenze degli organi collegiali scolastici, spettano al dirigente scolastico autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane. In particolare, il dirigente scolastico organizza l'attività scolastica secondo criteri di efficienza e di efficacia formative ed è titolare delle relazioni sindacali. Promuove gli interventi per assicurare la qualità dei processi formativi e la collaborazione delle risorse culturali, professionali, sociali ed economiche del territorio, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica, per l'esercizio della libertà di scelta educativa delle famiglie e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni. Nell'ambito delle funzioni attribuite alle istituzioni scolastiche, spetta al dirigente l'adozione dei provvedimenti di gestione delle risorse e del personale. Nello svolgimento delle proprie funzioni organizzative e amministrative il dirigente può avvalersi di docenti da lui individuati, ai quali possono essere delegati specifici compiti, ed è coadiuvato dal responsabile amministrativo, che sovrintende, con autonomia operativa, nell'ambito delle direttive di massima impartite e degli obiettivi assegnati, ai servizi amministrativi ed ai servizi generali dell'istituzione scolastica, coordinando il relativo personale.

Il dirigente presenta periodicamente al consiglio di istituto motivata relazione sulla direzione e il coordinamento dell'attività formativa, organizzativa e amministrativa al fine di garantire la più ampia informazione e un efficace raccordo per l'esercizio delle competenze degli organi della istituzione scolastica.

R. S. U.

RSU vuol dire Rappresentanza Sindacale Unitaria. È un organismo sindacale che esiste in ogni luogo di lavoro pubblico e privato ed è costituito da non meno di tre persone elette da tutti i lavoratori iscritti e non iscritti al sindacato. I poteri e le competenze contrattuali nei luoghi di lavoro vengono esercitati dalle RSU e dai rappresentanti delle organizzazioni sindacali di categoria firmatarie del relativo CCNL (contratto collettivo nazionale di lavoro) di comparto. Chi è eletto nella RSU, tuttavia, non è un funzionario del sindacato, ma una lavoratrice o un lavoratore che svolge un preciso ruolo: rappresenta le esigenze dei lavoratori senza con ciò diventare un sindacalista di professione. La RSU, dunque, tutela i lavoratori collettivamente, controllando l'applicazione del contratto o trasformando in una vertenza un particolare problema. Se è in grado, la RSU può anche farsi carico di una prima tutela, cercando di risolvere il contrasto del lavoratore con il datore di lavoro, per poi passare, eventualmente, la tutela al sindacato e ai legali. La RSU svolge il suo ruolo a tempo determinato. Infatti, rimane in carica tre anni, alla scadenza dei quali decade automaticamente e si devono fare nuove elezioni. Sono inoltre previsti, art. 7 dell'Accordo Quadro già citato, i casi di dimissioni degli eletti, la loro sostituzione e l'eventuale decadenza prima del termine. Svolgendo un ruolo esposto, il delegato RSU ha una tutela rafforzata rispetto a quella data ad ogni lavoratore (artt. 1-15 dello Statuto dei Lavoratori). I componenti della RSU sono, inoltre, titolari di diritti sindacali previsti da leggi, accordi quadro e contratti. I diritti, quali l'uso della bacheca, la convocazione di una assemblea e l'uso di permessi retribuiti, spettano alla RSU nel suo insieme e non ai singoli componenti.

Giunta esecutiva

La composizione della Giunta esecutiva e le sue deliberazioni sono regolate dagli artt. 8 e 10 del Decreto Legislativo 16/04/1994 n.297. Della Giunta fanno parte di diritto il Dirigente scolastico, che la presiede, e il Direttore Amministrativo, che funge da segretario. Completano la composizione quattro consiglieri rispettivamente in rappresentanza del personale docente, personale ata, genitori, studenti. La Giunta Esecutiva:

- a) prepara i lavori del Consiglio, fermo restando il diritto d'iniziativa del Consiglio stesso;
- b) cura l'esecuzione delle delibere del Consiglio d'Istituto;
- c) propone il Programma Annuale, predisposto dal Dirigente scolastico;

La Giunta esecutiva si riunisce prima della riunione del Consiglio di Istituto e ogni qualvolta se ne presenti la necessità mediante richiesta del Presidente o su istanza della maggioranza dei suoi membri.

Consiglio di Istituto

La composizione del Consiglio di Istituto dell'I.I.S.S. "G. Pavoncelli", considerata la sua popolazione scolastica, risulta rappresentata da n.19 componenti:

- Dirigente scolastico, membro di diritto
- n.8 consiglieri in rappresentanza del personale docente
- n.2 consiglieri in rappresentanza del personale a.t.a.
- n.4 consiglieri in rappresentanza dei genitori degli studenti
- n.4 consiglieri in rappresentanza degli studenti

Il Consiglio di istituto si configura come organo di indirizzo e controllo dell'istituzione scolastica; esercita funzioni di indirizzo politico-amministrativo, definendo gli obiettivi e i programmi da attuare, e funzioni di controllo, verificando la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione agli indirizzi impartiti.

In materia di organizzazione e programmazione della vita e dell'attività della scuola delibera nelle seguenti materie:

- a) Indirizzi generali per le attività della scuola e delle scelte generali di gestione e amministrazione;
- b) adozione Piano Triennale dell'Offerta Formativa
- c) adozione del regolamento interno di istituto;
- d) adattamento del calendario scolastico alle specifiche esigenze ambientali;
- e) criteri per lo svolgimento dei rapporti con le famiglie e gli alunni
- f) criteri per la programmazione e attuazione dei corsi di recupero e sostegno, delle attività integrative e complementari, delle visite guidate e viaggi di istruzione;
- g) forme e modalità per lo svolgimento di iniziative assistenziali che possono essere assunte dall'istituto;
- h) criteri generali relativi alla formazione delle classi, all'assegnazione ad esse dei singoli docenti, all'adattamento dell'orario delle lezioni;
- i) sperimentazione e aggiornamento;
- j) utilizzo delle attrezzature e degli edifici scolastici;
- k) costituzione dell'Organo di Garanzia ai sensi dell'art.5 del D.P.R. n.249/98.

In materia di gestione finanziaria delibera in ordine a:

- a) ripartizione delle risorse del fondo di istituto, previa acquisizione della delibera del Collegio dei docenti;
- b) approvazione del Programma Annuale;
- c) ratifica dei provvedimenti del Dirigente che dispongono i prelievi dal fondo di riserva;
- d) verifica sullo stato di attuazione del programma annuale e le modifiche necessarie;
- e) affidamento del servizio di cassa;
- f) limite del fondo minute spese da assegnare al Direttore S.G.A.;

g) Conto consuntivo

Nell'attività negoziale il Consiglio di Istituto delibera in ordine:

- a) alla accettazione e alla rinuncia di legati, eredità e donazioni;
- b) alla costituzione o compartecipazione a fondazioni; all'istituzione o compartecipazione a borse di studio;
- c) all'accensione di mutui e in genere ai contratti di durata pluriennale;
- d) ai contratti di alienazione, trasferimento, costituzione, modificazione di diritti reali su beni immobili appartenenti alla istituzione scolastica, previa verifica, in caso di alienazione di beni pervenuti per effetto di successioni a causa di morte e donazioni, della mancanza di condizioni ostative o disposizioni modali che ostino alla dismissione del bene;
- e) all'adesione a reti di scuole e consorzi;
- f) all'utilizzazione economica delle opere dell'ingegno;
- g) alla partecipazione della scuola ad iniziative che comportino il coinvolgimento di agenzie, enti, università, soggetti pubblici o privati;
- h) all'eventuale individuazione del superiore limite di spesa di cui al D.L. 129/18;
- i) all'acquisto di immobili.

Al Consiglio di Istituto spettano le deliberazioni relative alla determinazione dei criteri e dei limiti per lo svolgimento, da parte del dirigente, delle seguenti attività negoziali:

- b) contratti di sponsorizzazione;
- c) contratti di locazione di immobili;
- d) utilizzazione di locali, beni o siti informatici, appartenenti alla istituzione scolastica, da parte di soggetti terzi;
- e) convenzioni relative a prestazioni del personale della scuola e degli alunni per conto terzi;
- f) alienazione di beni e servizi prodotti nell'esercizio di attività didattiche o programmate a favore di terzi;
- g) acquisto ed alienazione di titoli di Stato;
- h) contratti di prestazione d'opera con esperti per particolari attività ed insegnamenti;
- i) partecipazione a progetti internazionali.

Staff di dirigenza

Così come previsto dall'art.1, comma 83 della Legge 13/07/2015, n.107, è costituito lo staff di dirigenza, composto da docenti che coadiuvano il Dirigente scolastico in attività di supporto organizzativo e didattico dell'istituzione scolastica. Ai componenti di staff sono delegati specifici compiti:

- collaboratore vicario con delega di funzioni ex art.13, comma 9 CCNL Area Istruzione e Ricerca dell'8/07/2019;
- coordinamento alunni e classi indirizzi IP;
- coordinamento alunni e classi indirizzi IP;
- predisposizione dell'orario settimanale delle lezioni classi/docenti;
- gestione dell'orario settimanale e eventuali variazioni e rettifiche in itinere;
- responsabile del plesso aggregato indirizzo IP Manutenzione e A.T.;
- verifica e controllo registro presenze del personale ata in servizio presso il plesso;
- collaborazione diretta con l'ufficio di dirigenza;
- coordinamento alunni e classi percorso Il Livello Istruzione Adulti;
- referente alla Valutazione di Istituto;
- cura delle attività afferenti il PNSD in qualità di animatore digitale;
- collaudatore forniture attrezzature didattiche;
- referente per la sicurezza sui luoghi di lavoro" relativamente a:
 - a) monitoraggio costante degli ambienti di lavoro in tema di sicurezza per ciascuna sede scolastica di cui si compone l'istituto;
 - b) vigilanza e controllo movimentazione cose, attrezzature e persone;
 - c) collaborazione con la figura del RSPP;
- rapporti con Enti e istituzioni territoriali.

Lo staff coadiuva il dirigente scolastico in attività di supporto organizzativo e didattico dell'istituzione scolastica e si riunisce ogni qualvolta il dirigente scolastico ne ravvisi la necessità.

In riferimento a specifiche tematiche lo staff di dirigenza può essere integrato dai docenti assegnatari di funzioni strumentali e da personale della scuola particolarmente competente in materia. Nell'ambito dell'attività didattica svolge attività di indirizzo, coordinamento e istruttoria; studia le opportune strategie e predispone il materiale necessario all'adempimento degli obblighi previsti dalla normativa scolastica. Lo Staff Dirigenziale svolge funzioni di supporto all'attività degli organi collegiali, dei gruppi di lavoro e dei singoli docenti. Propone inoltre attività di controllo e verifica volte a valutare l'efficienza e l'efficacia complessiva del servizio scolastico.

Lo staff coadiuva il dirigente scolastico in attività di supporto organizzativo e didattico dell'istituzione scolastica e si riunisce ogni qualvolta il dirigente scolastico ne ravvisi la necessità.

Comitato di valutazione

Per effetto della Legge 13.07.2015, n.107, art.1, comma 129 è istituito, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, il Comitato per la Valutazione dei Docenti, in seguito detto "Comitato". Il comitato ha durata di tre anni scolastici, è presieduto dal dirigente scolastico ed è così costituito da due docenti, individuati dal Collegio dei docenti; un

docente, un genitore e uno studente individuati dal Consiglio di Istituto e da un componente esterno individuato dall'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia. Il Comitato individua i criteri per la valorizzazione dei docenti sulla base:

- a) della qualità dell'insegnamento e del contributo al miglioramento dell'istituzione scolastica, nonché del successo formativo e scolastico degli studenti;
- b) dei risultati ottenuti dal docente o dal gruppo di docenti in relazione al potenziamento delle competenze degli alunni e dell'innovazione didattica e metodologica, nonché della collaborazione alla ricerca didattica, alla documentazione e alla diffusione di buone pratiche didattiche;
- c) delle responsabilità assunte nel coordinamento organizzativo e didattico e nella formazione del personale.

Il Comitato esprime altresì il proprio parere sul superamento del periodo di formazione e di prova per il personale docente ed educativo. A tal fine il comitato è composto dal dirigente scolastico, che lo presiede, dai docenti componenti, integrato dal docente a cui sono affidate le funzioni di tutor. Il comitato valuta il servizio di cui all'articolo 448 su richiesta dell'interessato, previa relazione del dirigente scolastico; nel caso di valutazione del servizio di un docente componente del comitato, ai lavori non partecipa l'interessato e il consiglio di istituto provvede all'individuazione di un sostituto. Il comitato esercita altresì le competenze per la riabilitazione del personale docente, di cui all'articolo 501 ».

AREA ORGANIZZATIVA E AMMINISTRATIVA

Direttore s.g.a

Svolge attività lavorativa di rilevante complessità ed avente rilevanza esterna. Sovrintende, con autonomia operativa, ai servizi generali amministrativo-contabili e ne cura l'organizzazione svolgendo funzioni di coordinamento, promozione delle attività e verifica dei risultati conseguiti, rispetto agli obiettivi assegnati ed agli indirizzi impartiti, al personale ATA, posto alle sue dirette dipendenze. Organizza autonomamente l'attività del personale ATA nell'ambito delle direttive del dirigente scolastico. Attribuisce al personale ATA, nell'ambito del piano delle attività, incarichi di natura organizzativa e le prestazioni eccedenti l'orario d'obbligo, quando necessario. Svolge con autonomia operativa e responsabilità diretta attività di istruzione, predisposizione e formalizzazione degli atti amministrativi e contabili; è funzionario delegato, ufficiale rogante e consegnatario dei beni mobili.

Assistenti amministrativi

Svolgono attività lavorativa complessa con autonomia operativa e responsabilità diretta nella definizione e nell'esecuzione degli atti a carattere amministrativo contabile di ragioneria e di economato, pure mediante l'utilizzazione di procedure informatiche.

Assistenti tecnici

Svolgono attività lavorativa complessa con autonomia operativa e responsabilità diretta, anche mediante l'utilizzazione di procedure informatiche nello svolgimento dei servizi tecnici nell'area di riferimento assegnata. In rapporto alle attività di laboratorio connesse alla didattica, è subconsegnatario con l'affidamento della custodia e gestione del materiale didattico, tecnico e scientifico dei laboratori e delle officine, nonché dei reparti di lavorazione. Hanno la conduzione tecnica dei laboratori, officine e reparti di lavorazione, garantendone l'efficienza e la funzionalità.

Collaboratori scolastici

Eseguono, nell'ambito di specifiche istruzioni e con responsabilità connessa alla corretta esecuzione del proprio lavoro, attività caratterizzata da procedure ben definite che richiedono preparazione non specialistica. Sono addetti ai servizi generali della scuola con compiti di accoglienza e di sorveglianza nei confronti degli alunni, nei periodi immediatamente antecedenti e successivi all'orario delle attività didattiche e durante la ricreazione, e del pubblico; di pulizia dei locali, degli spazi scolastici e degli arredi; di vigilanza sugli alunni, compresa l'ordinaria vigilanza e l'assistenza necessaria durante il pasto nelle mense scolastiche, di custodia e sorveglianza generica sui locali scolastici, di collaborazione con i docenti. Prestano ausilio materiale agli alunni portatori di handicap nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche, all'interno e nell'uscita da esse, nonché nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale.

Addetti azienda agraria

Svolgono attività di supporto alle professionalità specifiche delle aziende agrarie, compiendo nel settore agrario operazioni semplici caratterizzate da procedure ben definite.

AREA FORMATIVA E DIDATTICA

Collegio dei docenti

Il collegio dei docenti, art.7 del D.Lgs 297/94, è composto dal personale docente di ruolo e non di ruolo in servizio nell'istituto, ed è presieduto dal dirigente scolastico. Il collegio dei docenti:

- a) ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico e in particolare cura la programmazione dell'azione educativa anche al fine di adeguare, nell'ambito degli ordinamenti della scuola stabiliti dallo Stato, i programmi di insegnamento alle specifiche esigenze ambientali e di favorire il coordinamento interdisciplinare. Esso esercita tale potere nel rispetto della libertà di insegnamento garantita a ciascun docente;
- b) formula proposte al dirigente scolastico per la formazione, la composizione delle classi e l'assegnazione ad esse dei docenti, per la formulazione dell'orario delle lezioni e per lo svolgimento delle altre attività scolastiche, tenuto conto dei criteri generali indicati dal consiglio di d'istituto;
- c) delibera, ai fini della valutazione degli alunni e unitamente per tutte le classi, la suddivisione dell'anno scolastico in due o tre periodi;
- d) valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli orientamenti e agli obiettivi programmati, proponendo, ove necessario, opportune misure per il miglioramento dell'attività scolastica;
- e) provvede all'adozione dei libri di testo, sentiti i consigli di interclasse o di classe e, nei limiti delle disponibilità finanziarie indicate dal consiglio di istituto, alla scelta dei sussidi didattici;
- f) elegge i suoi rappresentanti nel consiglio di istituto;
- g) elegge, nel suo seno, i docenti che fanno parte del comitato per la valutazione del servizio del personale docente;
- h) programma ed attua le iniziative per il sostegno degli alunni portatori di handicap;
- i) esamina, allo scopo di individuare i mezzi per ogni possibile recupero, i casi di scarso profitto o di irregolare comportamento degli alunni, su iniziativa dei docenti della rispettiva classe e sentiti gli specialisti che operano in modo continuativo nella scuola con compiti medico, socio-psico-pedagogici e di orientamento;
- j) esprime parere, per gli aspetti didattici, in ordine alle iniziative dirette alla educazione della salute e alla prevenzione delle tossicodipendenze;

Nell'adottare le proprie deliberazioni il collegio dei docenti tiene conto delle eventuali proposte e pareri dei consigli di intersezione, di interclasse o di classe.

Il collegio dei docenti si insedia all'inizio di ciascun anno scolastico e si riunisce ogni qualvolta il direttore didattico o il preside ne ravvisi la necessità oppure quando almeno un terzo dei suoi componenti ne faccia richiesta; comunque, almeno una volta per ogni trimestre o quadrimestre.

Funzioni strumentali

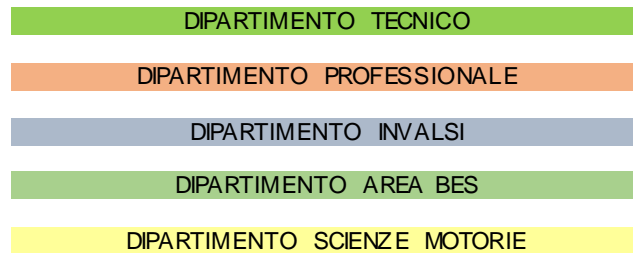
Ai fini della realizzazione delle finalità istituzionali della scuola in regime di autonomia, la funzione docente è stata arricchita, prevedendo la sua valorizzazione professionale attraverso le cosiddette funzioni strumentali, disciplinate all'art.33 del CCNL/07. Tali funzioni sono appunto strumentali alla realizzazione e la gestione del piano dell'offerta formativa dell'istituto e alla realizzazione di progetti formativi d'intesa con enti ed istituzioni esterni alla scuola. Esse sono identificate con delibera del Collegio dei docenti in coerenza con il piano dell'offerta formativa che, contestualmente, ne definisce, criteri di attribuzione, numero e destinatari. Le stesse non possono comportare esoneri totali dall'insegnamento e i relativi compensi sono definiti dalla contrattazione d'istituto. Le funzioni strumentali afferiscono all'Area studenti, denominata "Attività integrative e complementari" e compiti specifici connessi alla funzione sono:

- a) coordinamento attività di arricchimento curriculare;
- b) coordinamento uscite didattiche, visite guidate e viaggi di istruzione;
- c) interventi per la prevenzione del disagio giovanile e dispersione scolastica;
- d) progettazione percorsi di continuità.

Dipartimenti di AREA

La progettazione formativa è sostenuta da forme organizzative che mettono al centro delle strategie didattiche collegiali, il laboratorio e la didattica laboratoriale, la costruzione dei percorsi di insegnamento/apprendimento in contesti reali, quali l'alternanza scuola-lavoro, il raccordo con le altre istituzioni scolastiche (reti) e con gli enti locali (convenzioni), anche per realizzare progetti condivisi. A questo fine l'ISS Pavoncelli è dotato di i dipartimenti quali articolazioni funzionali del collegio dei docenti, di supporto alla didattica e alla progettazione. Essi costituiscono un efficace modello organizzativo per favorire un maggior raccordo tra i vari ambiti disciplinari e per realizzare interventi sistematici in relazione alla didattica per competenze, all'orientamento e alla valutazione degli apprendimenti. I dipartimenti individuano i bisogni formativi e definiscono i piani di aggiornamento del personale, promuovono e sostengono la condivisione degli obiettivi educativi e la diffusione delle metodologie più efficaci per migliorare i risultati di apprendimento degli studenti. Nel primo biennio i dipartimenti svolgono una funzione strategica per il consolidamento, con il concorso di tutte le discipline, delle competenze di base per la lingua italiana, la lingua straniera e la matematica, per il raccordo tra i saperi disciplinari e gli

assi culturali previsti dall'obbligo di istruzione e tra l'area di istruzione generale e le aree di indirizzo. Sono previsti i seguenti:



Consigli di classe

I consigli di classe sono composti docenti di ogni singola classe. Fanno parte, altresì, del consiglio di classe due rappresentanti eletti dai genitori degli alunni iscritti alla classe, nonché due rappresentanti degli studenti, eletti dagli studenti della classe. Del consiglio di classe fanno parte a titolo consultivo anche i docenti tecnico pratici e gli assistenti addetti alle esercitazioni di laboratorio che coadiuvano i docenti delle corrispondenti materie tecniche e scientifiche, negli istituti tecnici e negli istituti professionali. Le proposte di voto per le valutazioni periodiche e finali sono formulate dai docenti di materie tecniche e scientifiche, sentiti i docenti tecnico-pratici o gli assistenti coadiutori. Le funzioni di segretario del consiglio sono attribuite dal dirigente scolastico a uno dei docenti membro del consiglio stesso. Le competenze relative alla realizzazione del coordinamento didattico e dei rapporti interdisciplinari spettano al consiglio di classe con la sola presenza dei docenti. Le competenze relative alla valutazione periodica e finale degli alunni spettano al consiglio di classe con la sola presenza dei docenti. I consigli di classe sono presieduti rispettivamente dal dirigente scolastico oppure da un docente, membro del consiglio, loro delegato; si riuniscono in ore non coincidenti con l'orario delle lezioni, col compito di formulare al collegio dei docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica e ad iniziative di sperimentazione e con quello di agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra docenti, genitori ed alunni.